

UCCELLO DI FUOCO (L') (balletto)

Balletto in un atto e due scene, rappresentato per la prima volta il 25 giugno 1910 all'Opéra di Parigi. Fu uno dei cavalli di battaglia dei Balletti Russi di Djaghilev.

La musica è di Igor' Stravinskij, la coreografia di Mikhail Fokine, le scene di Alexandre Golovine, i costumi di Leon Baste, la direzione di Gabriel Pierné.

La partitura doveva essere scritta, in un primo tempo, da Liadov, ma egli desistette lasciando il posto a Stravinskij. In un primo tempo fu scritta a San Pietroburgo la partitura per pianoforte e in seguito venne orchestrata dal compositore nell'aprile del 1910. L'opera è dedicata a Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov.

È il primo grande balletto del musicista russo, seguito di lì a poco da *Petruška* nel 1911 e da *La sagra della primavera* nel 1913, anch'essi commissionati da Diaghilev.

Il balletto venne riscritto dallo stesso autore nel 1919 e poi nel 1945.

Trama. La trama, ispirata a una fiaba russa, vede lo scontro tra due elementi antitetici: un mago immortale di nome Kašej, in grado di pietrificare gli esseri umani (simbolo del male), e un uccello di fuoco col potere di sfatare gli incantesimi del mago. Gli unici personaggi umani sono Ivan Zarevič e la principessa prigioniera dell'orco. Ivan, grazie ad una piuma magica donatagli dall'Uccello di fuoco, riuscirà a liberare la principessa costringendo Kašej a danzare fino allo sfinimento.

La fiaba. Nel giardino del mostro Kaschei capita il principe Ivan mentre insegue un magico uccello dalle piume di fuoco. Il giovane riesce a catturarlo ma, dietro le preghiere dell'uccello e la promessa di aiuto, lo libera, ottenendo in cambio una piuma di fuoco. Scomparso l'uccello, dal castello adiacente al giardino escono tredici fanciulle che cominciano a ridere e a scherzare col giovane. Gli raccontano di essere prigioniere del mostro il quale pietrifica chiunque tenterà di liberarle. Il principe non desiste e affronta il mostro e i suoi sgherri. Una lotta impari, ma quando sta per soccombere, chiede aiuto all'uccello di fuoco. Questi lo libera dagli incantesimi del mago confondendolo e addormentando tutti i suoi sgherri. Il principe riesce così a liberare le fanciulle e sposare Zarièvna, la più bella.

FILATELIA

GUINEA Anno 2013 (6881), MADAGASCAR Anno 1988 (BF 47), MARSHALL IS. Anno 2002, RUSSIA Anno 1969 (3548), 1976 (4289), 1982 (4925), 1984 (3135), 1994 (6049), RUSSIA, Buste Postali, Anni 1961, 1973, 1984, 1987 TANZANIA Anno (?)





UCRAINA (Inno nazionale)

Šče ne vmerla Ukrajina (Non è ancora morta (la gloria) dell' Ucraina) è l'inno nazionale ucraino.

Il testo corrisponde, salvo alcune modifiche, ad un poema patriottico scritto nel 1862 dall'etnografo ucraino Pavlo Čubynskij. La musica fu composta l'anno seguente dal sacerdote greco-cattolico Mykhaylo Verbytsky. Nel 1864 *Šče ne vmerla Ukrajina* fu per la prima volta eseguito in forma corale al Teatro "Ucraina" di Leopoli.

Nel 1917 fu adottato come inno della Repubblica Popolare Ucraina, ma venne bandito con l'annessione di questa alla RSS Ucraina nel 1920.



Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica venne adottato *de facto* come inno del neonato Stato ucraino ed eseguito in occasione dell'insediamento del primo Presidente ucraino, Leonid Kravčuk, il 5 dicembre 1991. Nel 1996 *Šče ne vmerla Ukrajiny* venne ufficialmente adottato quale inno nazionale ucraino dall'articolo 20 della costituzione, promulgata il 28 giugno di quell'anno.

Il 6 marzo 2003 la Verchovna Rada (il Parlamento ucraino) ha approvato la legge n° 602-IV con cui la prima strofa dell'inno è stata parzialmente modificata. Così, se prima l'incipit era effettivamente «*L'Ucraina non è ancora morta,*

né la sua gloria, né la sua libertà», oggi corrisponde a «*Non è ancora morta la gloria dell' Ucraina, né la sua libertà*».

Mentre al secondo verso cambia solo una parola «*a noi, fratelli (o patrioti) ucraini, il destino sorriderà ancora*», oggi corrisponde a «*a noi, giovani fratelli (o patrioti), ...*»

Nonostante ciò diversi ucraini cantano ancora l'inno nella sua versione originale (i piccoli che già imparano a scuola l'inno modificato, forse lo faranno notare ai più veterani)

FILATELIA

UKRAINA ANNO 2012 (BF 82)

UE-WO MUI TE ARUKOU o SUKIYAKI (canzone)



Canzone giapponese. *Ue-wo Muite arukou* (Camminerò guardando in alto)" è generalmente conosciuto come "*Sukiyaki*", una canzone di successo n° 1 in UP nel 1963, composto da Nakamura Hachidai con le parole di Ei Rokusuke. Il francobollo raffigura un uomo, che ci ricorda Sakamoto Kyu (1941-1985), il cantante della canzone, che cammina guardando il cielo per non far cadere le lacrime dai suoi occhi.

FILATELIA
GIAPPONE Anno 1999 (2525)

UNDINA DI CIAIKOVSKI (OPERA)

Undina (talvolta denominata anche *Undine* o *Ondine*) è un'opera in tre atti di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il libretto fu scritto da Vladimir Aleksandrovič Sollogub, che si basò sulla traduzione in russo di Vasilij Žukovskij della novella omonima di Friedrich de la Motte Fouqué.

L'opera venne composta tra gennaio e giugno del 1869, ma Čajkovskij, dopo averla sottoposta invano ai responsabili dei teatri imperiali perché fosse rappresentata, nel 1873 distrusse la partitura, conservando solo alcuni brani. L'opera, quindi, non è mai stata eseguita interamente. I pezzi sopravvissuti sono:

1. Introduzione
2. Aria (Undina)
3. Coro
4. Duetto (Undina, Huldbrand)
5. Coro finale (solisti, coro)

Almeno tre brani (l'aria, il duetto ed il coro finale) furono eseguiti teatro Bol'šoj di Mosca il 28 marzo 1870.

Parte della musica dell'opera venne successivamente riutilizzata da Čajkovskij in altri suoi lavori:

La processione nuziale del terzo atto fu adattata per l'*Andantino marziale* della Sinfonia n. 2 (1872).

L'introduzione fu utilizzata senza modifiche come introduzione delle musiche di scena per *La fanciulla delle nevi* di Aleksandr Ostrovskij (1873).



L'aria di Undina venne modificata per diventare la prima canzone di Lel ne *La fanciulla delle nevi*.

Il duetto fu riutilizzato come duetto (n. 13-V) di Siegfried e Odette nel secondo atto de *Il lago dei cigni* (1875–1876). Le parti vocali furono sostituite da parti soliste di violoncello e violino.

Trama: L'azione ha luogo nel XV secolo al castello Ringstetten e dintorni, in Germania, presso il Danubio.

Atto I - La capanna di un pescatore. Il vecchio pescatore Goldmann e sua moglie Bertha sono preoccupati per la loro figlia adottiva Undina, che si è cacciata chissà dove. Arriva il cavaliere Huldbrand chiedendo di poter pernottare. Egli racconta loro del bosco terribile e del bellissimo "angelo"

che lo ha salvato e che è nient'altri che Undina. Quando Undina torna a casa il cavaliere le dichiara il suo amore e i due decidono di sposarsi. Dopo aver comunicato la cosa al vecchio pescatore, i due lasciano la capanna, quando scoppia una tempesta.

Atto II - Nella dimora del Duca. Il Duca, padre putativo di Berthalda, già promessa sposa di Huldbrand, vuol vendicarsi di quest'ultimo per aver sposato Undina. Berthalda infatti ama ancora Huldbrand. Quest'ultimo entra in scena e dichiara di non amare più Undina e di voler tornare da Berthalda. Durante il banchetto in onore di Berthalda, Undina dichiara che la sua rivale è in realtà figlia di Goldmann e Bertha. Huldbrand infuriato scaccia Undina, e la ragazza addolorata si getta nel Danubio. Il cavaliere allora vuole salvarla, ma viene trattenuto. Il Duca è sconcertato.

Atto III - Una strada, in lontananza si vede una chiesa. Il cavaliere è nuovamente innamorato di Undina e la piange. Berthalda lo chiama: tutto è pronto per le nozze, ma egli è esitante. Giunge il Duca, che racconta come lo spettro di Undina gli appaia ogni notte, supplicandolo di impedire il matrimonio. Berthalda insiste: non la ferma nemmeno l'arrivo di Goldmann, che ripete le parole di divieto dette dal Duca. Un messo fidato riferisce che Undina è uscita da un pozzo, sconvolgendo il corteo nuziale. Entrano il cavaliere e Undina, ed intonano un duetto amoroso, al termine del quale il cavaliere cade morto e Undina si trasforma in fontana. È ormai notte e sulle note del coro finale si chiude il sipario.

FILATELIA
MALDIVES Anno 2015 (4610)

UNGHERIA (Inno nazionale)

Himnusz (Inno) – l'inno che inizia con le parole *Isten, áldd meg a magyart* (Dio, benedici gli Ungheresi) - è l'inno nazionale della Repubblica d'Ungheria. Fu adottato nel 1867 e la prima strofa fu cantata alle cerimonie ufficiali. Il



testo risale al 1823 ed è opera di Ferenc Kölcsey (1790-1836) (*vedi Narpoedra*), mentre la musica è stata composta nel 1844 da Ferenc Erkel (1810-1893), il primo importante compositore della scuola musicale ungherese.

Nel 1844 il risorgere del movimento nazionalista ungherese nell'aspirazione di indipendenza dall'Impero austriaco vide l'adesione del compositore Erkel, che compose questa magnifica e solenne melodia (si tratta di uno degli inni più belli del mondo). L'inno si diffuse fra gli ungheresi e con la rivoluzione del 1848 divenne popolare fra gli insorti. Ma con la sconfitta dei rivoluzionari, propiziata dall'intervento delle truppe russe, l'Ungheria ritornò

sottomessa all'Impero e questa musica venne proibita.

Riguardo l'inno nazionale, quando si ricostituì il nuovo governo ungherese, questo non accettò l'inno di Erkel, ma



bandì un concorso per un nuovo inno. Vincitore fu, con somma sorpresa, Johann Strauss junior, il re viennese del valzer! Il concorso fu annullato perché non solo il compositore era austriaco, ma anche l'inno non era una composizione veramente tale. Strauss jr. si consolò e inserì il suo inno nell'operetta *Lo zingaro barone*.

Il governo ungherese ebbe un ripensamento, si rese conto dell'errore e decise di adottare ufficialmente l'Inno di Erkel, che da allora venne eseguito nella parte ungherese dell'Impero. Soltanto in certe occasioni solenni poteva capitare che venissero eseguiti, sia in Austria sia in Ungheria, i due inni assieme.

L'Inno di Erkel, per il suo carattere religioso, costituisce il primo caso al mondo di inno di questo tipo, un genere assai poco diffuso fra le nazioni. Costituisce un fatto curioso che questo Inno non sia mai stato toccato da alcuno: né dai rivoluzionari bolscevichi di Bela Kun, né dal regime autoritario di Horthy, né dai nazionalisti delle Croci Frecciate, e nemmeno dalla dittatura comunista.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1998 (MI 4474)

UPUPA und DER TRIUMPH DER SOHNESLIEBE (opera)

L'Upupa und der Triumph der Sohnesliebe (o *Il trionfo dell'amore filiale*) è un'opera da Hans Werner Henze, ispirata a leggende arabe e persiane.



L'opera fu eseguita al Festival di Salisburgo il 12 agosto 2003 in co-produzione con la Deutsche Oper di Berlino e il Teatro Real di Madrid, messo in scena da Dieter Dorn.

Trama - Al Radshi, un uomo anziano, che vive nella torre Manda, l'isola dei babbuini neri, lamenta l'assenza del suo uccello d'oro, un'upupa che veniva ogni giorno a fargli visita. L'uccello era volato via e non era più ritornato il giorno in cui Al Radshi aveva allungato la mano per toccarlo. Al Radshi chiede ai suoi tre figli di andar fuori in missione per trovare l'upupa e farla tornare da lui. Due dei figli sono inaffidabili e pigri, ma il terzo, Al Kasim, è onesto e coraggioso ed è l'unico che accetta di andare in cerca dell'uccello.

Al Kasim ritrova l'upupa, con l'aiuto di un demone, che è un angelo decaduto in cielo a causa di un crimine da lui commesso. Al Kasim per poter ritornare, deve prima trovare e salvare una principessa prigioniera, Badi'et el-Hosn. Lo fa, e si innamora di lei. Poi deve completare la sua missione e trovare uno scrigno magico.

Dopo che Al Kasim ha svolto queste missioni, i due fratelli riappaiono e spingono Kasim e Badi'et el-Hosn in un pozzo. Poi tornano dal loro padre e sostengono di essere stati loro gli autori della ricerca. Nel frattempo Al Kasim e Badi'et el-Hosn vengono salvati. I due fratelli sono espulsi dall'isola. Al Kasim non potrà però sposare Badi'et el-Hosn finché non avrà superato un'ultima prova. Vi riuscirà e potrà così sposare la sua amata Badi'et el-Hosn.

FILATELIA

MOZAMBICO Anno 2013 (5295)

URIBE-HOLGUIN GUILLERMO (compositore)

Guillermo Uribe Holguín (Nato a Bogota , Cundinamarca il 17 di marzo del 1880 –e ivi morto il 26 giugno del 1971) è stato un compositore, violinista e insegnante colombiano considerato uno dei musicisti più influenti della Colombia.

Ha iniziato i suoi studi a Bogota a 11 anni con Narciso Garay presso l' Accademia di Musica di Bogotà . Assimilò rapidamente gli insegnamenti impartiti facendosi notare per la sua brillantezza e struttura delle composizioni. In seguito fu nominato professore di violino presso l'Accademia all'età di 15 anni.



Nel 1905 durante un breve viaggio a New York, ho avuto l'opportunità di partecipare a vari concerti e opere liriche, dove per la prima volta ha visto un'orchestra sinfonica (con la presentazione del Quartetto Kneisel) e il Parsifal di Richard Wagner sotto la direzione di Richard Strauss . E 'tornato in Colombia quell'anno con la decisione di formare un'orchestra e, nonostante la precarietà del tempo, con pochi musicisti e strumenti, ha gettato le basi per quella che fu poi l' Orchestra Sinfonica della Colombia attraverso la *Società dei Concerti*.

Nel 1907 si trasferì in Francia dopo aver ottenuto una borsa di studio da parte del governo della Colombia, per studiare alla Schola Cantorum di Parigi con Vincent d'Indy . Si è laureato con il titolo *Elevé titulaire de composition* nel 1911 raggiungendo i requisiti completi in soli 3 anni, invece di 5. Perfezionò la sua tecnica violinistica contemporaneamente in Bruxelles con Cesar Thomson . Nel 24 febbraio dello stesso anno sposò la pianista Lucia Gutierrez Samper . Tornò a Bogotà dove in seguito fu nominato direttore del Conservatorio Nazionale due volte (1910-1935 / 1942-1947)

Guillermo Uribe Holguín nel 1941 ha pubblicato la sua autobiografia *La vita di un musicista colombiano* che è anche il conteggio degli eventi di interesse artistico, sociale e politica della vita della capitale della Colombia nei primi decenni della scena XX secolo.

È morto il 26 giugno 1971 a Bogotà.

Premi e riconoscimenti: Nel 1933 è stato insignito di Cavaliere della Legione d'Onore dal governo francese. Nel 1935 riceve la più alta onorificenza del governo colombiano, l' Ordine di Boyacá . Nel 1939 ha ricevuto la Medaglia Civica di generale Santander, è stato anche nominato direttore onorario della National Symphony Orchestra e professore onorario presso l' Università Nazionale di Colombia .

FILATELIA

CUBA Anno 1991 (3159)

URRS (inno nazionale)

L'inno dell'Unione Sovietica (*Gimn Sovetskogo Sojuza*; dal 1977 al 1991 *Inno dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche*) fu adottato come inno nazionale dall'Unione Sovietica, in sostituzione de "*L'Internazionale*", il 15 marzo 1944, nella convinzione che i soldati dell'Armata Rossa sarebbero stati più motivati da un inno dedicato alla loro nazione piuttosto che a un movimento di respiro globale.

La musica fu composta da Aleksandr Aleksandrov sul testo di Sergej Michalkov (*vedi Narpoedra*) e Gabriel El-Registan. L'opera fu ispirata all'inno del Partito bolscevico, composto da Vassilij Lebedev-Kumach nel 1939. Nella versione originale, il nome di Stalin era menzionato nella seconda strofa, ma dopo la morte del leader sovietico, nel 1953, e il conseguente processo di destalinizzazione, tale menzione non fu più ritenuta accettabile. Per questo motivo, a partire da quegli anni fino al 1977, l'inno fu eseguito solo nella versione melodica. Nel 1977, il testo fu re-intitolato e riscritto eliminando il riferimento a Stalin, mentre venne mantenuto quello a Lenin che era considerato il padre spirituale del comunismo russo.

A seguito del collasso dell'Unione Sovietica, nel 1991, la Federazione Russa adottò un nuovo inno nazionale, la "*Canzone patriottica*". A partire dal 31 dicembre 2000, venne ripristinata la melodia dell'inno sovietico, ma con un testo differente - sempre scritto da Michalkov - allo scopo di rappresentare la natura non comunista della Federazione.

FILATELIA

URSS Anno 1983 (4983), 2001 (6570/2)



URUGUAY (Inno nazionale)

L'*Himno Nacional de la República Oriental del Uruguay* è per lo più conosciuto per il suo verso iniziale, "*Orientales, la patria o la tumba*" ("Orientali, la patria o la tomba"). Il termine *orientales* indica il popolo uruguayano e si riferisce al fatto che, dal 1776 al 1816 (anno dell'annessione all'Impero del Brasile), il territorio attualmente costituente l'Uruguay costituiva una provincia del Vicereame del Río de la Plata con il nome di *Banda Oriental*, in quanto posto ad est rispetto al fiume Uruguay. Tale riferimento è rimasto tutt'oggi nel nome ufficiale dello Stato (*República Oriental del Uruguay*). Ai sensi del decreto del governo uruguayano del 18 febbraio 1952, l'inno è tra i simboli nazionali della Repubblica, unitamente alla bandiera, allo stemma, alla bandiera di Artigas, alla bandiera dei Trentatré Orientali e alla coccarda nazionale.

Il testo è opera del poeta uruguayano Francisco Acuña de Figueroa (*vedi Narpoedra*) (autore, tra l'altro, anche delle parole dell'inno del Paraguay, *Paraguayos, República o Muerte*) e fu adottato ufficialmente come inno nazionale con decreto dell'8 luglio 1833. Il decreto adottava le sole parole, prevedendo che venisse a breve disposta dal Governo la composizione della colonna sonora. Lo stesso Acuña de Figueroa apportò al testo alcune modifiche, approvate dal governo uruguayano il 12 luglio 1845.

La musica fu realizzata dal compositore di origine valacca Francisco José Debai, in collaborazione con il cantautore uruguayano Fernando Quijano, e venne adottata come colonna sonora dell'inno con decreti del 25 e del 26 luglio 1848. Tali decreti, per la verità, non nominavano Debali, attribuendo al solo Quijano la paternità della musica. Solo a seguito delle vibranti proteste di Debali, la colonna sonora gli venne ufficialmente attribuita.

Il 20 maggio 1938 fu approvata un'ultima modifica della musica dell'inno, con gli interventi di Gerardo Grasso e Benone Calcavecchia. Il testo stesso venne lievemente aggiustato, per permetterne, in sede di esecuzione dell'inno, una lettura grammaticalmente corretta.

FILATELIA

URUGUAY Anno 2011(2448/9)



USA (Canzoni natalizie)

Jingle Bells è una delle canzoni natalizie più conosciute e cantate al mondo; è stata scritta da James Pierponte pubblicata nell'autunno 1857 con il titolo *One Horse Open Sleigh*. Anche se è associata con il Natale e il periodo natalizio, in origine la canzone era stata scritta per essere cantata durante il giorno del ringraziamento. Nel corso degli anni, *Jingle Bells* è stata cantata e registrata da numerosi artisti tra cui Louis Armstrong, i Beatles, Frank Sinatra e Luciano Pavarotti e sono state create numerose versioni alternative della canzone.

Il giorno e il luogo in cui James Pierpont ha composto la canzone che un giorno sarebbe diventata *Jingle Bells* non sono conosciuti. Tuttavia, il testo di una targa affissa su un edificio a Medford (Massachusetts), commemora il luogo di nascita di *Jingle Bells* affermando che, nel 1850, Pierpont ha scritto la canzone in quel locale. Secondo la Medford Historical Society (società storica di Medford), l'autore è stato ispirato, per la composizione del testo, dalle popolari corse delle slitte che si svolgevano nella città durante il XIX secolo.



Il 16 settembre 1857, la canzone ottenne i diritti d'autore e venne intitolata "*One Horse Open Sleigh*". Nel 1859 venne reincisa con il titolo "*Jingle Bells, or the One Horse Open Sleigh*"; da quel momento la canzone è entrata nel pubblico dominio.

O little Town of Bethlehem è un canto natalizio popolare. Il testo è stato scritto da Phillips Brooks (1835-1893), un prete episcopale, Rettore della Chiesa della Santissima Trinità, Philadelphia. È stato ispirato visitando la città palestinese di Betlemme nel 1865. Tre anni dopo, scrisse la poesia per la sua chiesa e il suo organista, Lewis Redner, vi aggiunse la

musica. Il canto di Redner, intitolato semplicemente "*St. Louis*", è il brano più usato negli Stati Uniti, ma nel Commonwealth britannico e, talvolta, negli Stati Uniti (specialmente nella Chiesa Episcopale), l'inno "*Forest Green*" è più usato.

" Forest Green " è stato ricavato da Ralph Vaughan Williams da una ballata popolare inglese chiamata " Il sogno del Ploughboy " .

Un'altra versione di H. Walford Davies , chiamato " Wengen " (o talvolta semplicemente " Christmas

FILATELIA

(vedi) **ALDERNEY Anno 2010 (397/403), GIAPPONE Anno 1997 (2397)**

USA (inno nazionale)

The Star-Spangled Banner ("la bandiera adorna di stelle") è l'inno nazionale degli Stati Uniti d'America. Le parole dell'inno, dedicato alla bandiera a stelle e strisce degli Stati Uniti, sono quelle del poema *The Defence of Fort McHenry* scritto nel 1814 da Francis Scott Key, un avvocato trentacinquenne e poeta dilettante. Il testo diventò poi un inno patriottico sulla musica di *To Anacreon in Heaven*, una popolare canzone del compositore inglese John Stafford Smit (che fu inizialmente usata anche per l'inno nazionale del Lussemburgo, *Ons Heemecht*). Venne adottato come inno nazionale dal Congresso degli Stati Uniti il 3 marzo 1931, anche se già da tempo ne era stato riconosciuto l'uso ufficiale da parte sia della Marina degli Stati Uniti (nel 1889) sia dalla Casa Bianca (1912).

Una pesantissima critica alla posizione Americana nella guerra del Vietnam è stata lanciata da Jimi Hendrix al Festival di Woodstock, quando ha suonato l'inno aggiungendo effetti di plettro e leva per simulare bombardamenti e sparatorie.

FILATELIA

USA Anno 1948 (513), 1981 (1312), 2014



USANDIZAGA JOSÉ MARÍA (compositore)

(San Sebastian, 1887-1915) compositore spagnolo. Ha iniziato la sua formazione musicale nella sua città natale con Cendoya e Pagola. All'età di 14 anni andò a studiare con D'Indy alla Schola Cantorum e decise di studiare composizione al posto del pianoforte.

Tornò nel 1906 a San Sebastián, dove compose opere per banda e ottenne un grande successo con la sua opera

Mendi Mendiyan (1911), tentativo riuscito di creare l'opera basca. Egli continuò ad accrescere la sua fama con le Zarzuelas *Swallows* (1914, su libretto di Martinez Sierra) e *Flame* (1915), convertito successivamente in operae dal fratello Ramon.

A seguito di una disgrazia concluse la sua carriera di compositore, che avrebbe potuto essere una delle più brillanti in Spagna come lo dimostrano le sue opere e i pezzi vocali per orchestra, pianoforte e folk da lui prodotti.

Il suo lavoro mostra influenze di Puccini e della musica francese. Tra le sue composizioni notevoli sono la *Suite*

orchestrata in *La maggiore* (1904), *Irurak pipistrello* (1907

FILATELIA

SPAGNA Busta postale





VACEK KAREL (compositore)

Nato il 21 marzo 1902, Liberec. Morto il 18 agosto 1982 a Praga.

Compositore ceco di musica folk, autore di canzoni, nacque in una famiglia di falegnami e musicisti. Trasferitasi la famiglia a Praga, imparò a suonare il violino, clarinetto, tromba, corno e contrabbasso, e all'età di quindici anni suonò con gruppi folk di Praga. La sua esperienza si ampliò negli anni 1919-1924 durante il servizio militare nei gruppi di musica militare in diversi presidi. Nel 1925, partecipò a un tour in Francia e nel 1929 suonò nella band-jazz di Sam Baskiniho a Berlino.



Dopo il ritorno a Praga, lavorò nell'orchestra Lucerna, in alcune jazz band e al Teatro Liberato.

Durante la seconda guerra mondiale ha condotto la sua propria orchestra, con la quale ha fatto un giro in alcune città ceche.

Nel 1956 si dedicò alla composizione e si limitò solo a dirigere l'orchestra occasionalmente. Nel 1982 è stato insignito del titolo di artista nazionale. Durante la sua vita, ha composto quasi novanta polke, valzer e altre composizioni.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 2002 (297)

VAL D'ANDORRE (La) (opera)

La Valle di Andorra è un'opéra comique in un atto di Fromental Halévy con un libretto di Saint-Georges. L'opera, ambientata in Andorra, è una storia d'amore. Anche se oggi quasi del tutto dimenticata, è stata uno dei più grandi successi di Halévy. Ebbe 165 rappresentazioni e ristabilì la situazione finanziaria allora precaria dell'Opéra-Comique di Parigi dove debuttò l'11 novembre 1848. La "prima" italiana si tenne al Teatro Dal Verme di Milano il 5 dicembre 1876.



A Genova l'opera giunse il giorno di Natale del 1885 al Teatro Margherita, come spettacolo di apertura della stagione 1885/86. Non solo, ma questa fu l'opera lirica che inaugurò il teatro genovese, sorto sul vecchio Andrea Doria. Per inciso, le cronache elogiano l'eleganza e la splendida fattura del nuovo teatro, pur rilevando che alcune parti di secondaria importanza dovevano ancora essere completate. La rappresentazione genovese iniziò fra l'indifferenza generale, per poi giungere ad un pieno successo finale, e ciò fu sicuramente dovuto all'estrema raffinatezza dello stile di Halévy.

Trama. L'opera, è assai complessa. La vicenda si svolge ai tempi di Luigi XV nella Val d'Andorra, sui Pirenei, vicino alla frontiera tra Francia e Spagna, e narra del cacciatore Stéphan conteso fra tre donne, la vedova spagnola Teresa, l'ereditiera Georgette e la diciottenne Rose de Mai, una trovatella allevata dal capraio Jacques Sincère, dotato di

poteri magici.

Quando Stephan è condannato a morte per diserzione, Rose lo riscatta rubando soldi a Teresa, sostenendo però che il denaro è di Georgette. In un tipico aggrovigliato intreccio, Rose si rivela alla fine essere la figlia perduta della vedova Teresa, Georgette si ritira dalla competizione amorosa, e Rose de Mai e Stéphan sono liberi di

sposarsi. L'opera quindi si conclude col matrimonio di Stéphan che sposerà la giovane Rose, mentre il guardapesca Saturnin si unirà a Georgette

La medesima vicenda fu messa in musica da altri compositori, fra i quali Antonio Cagnoni, nato a Godiasco (Pavia), che ebbe la prima esecuzione al Teatro della Canobbiana di Milano nel 1851, cioè venticinque anni prima dell'opera di Halévy.

FILATELIA

ANDORRA FRANCESE Anno 1985 (UN 339)

VALEN FARTEIN OLAV (compositore)

Nato il 25 agosto 1887 a Stavanger, in Norvegia e morto il 14 dicembre 1952, è stato un compositore norvegese, noto per il suo lavoro nella musica atonale polifonica. Ha sviluppato una polifonia simile al contrappunto di Bach, ma sulla base di motivi e dissonanza, piuttosto che in progressione armonica.

Nacque in una famiglia religiosa profondamente cristiana e mantenne le sue credenze religiose per tutta la vita. I suoi genitori erano missionari, e ha trascorso cinque anni della sua infanzia in Madagascar. Oltre alla sua attitudine per la musica, era anche un poliglotta: aveva la padronanza in almeno nove lingue. Ha conseguito l'artium examen con il massimo dei voti in tutte le materie, tranne la matematica. Amava i gatti, la natura, letteratura e le rose coltivate.



Nel 1906, si trasferisce a Valen Oslo per studiare letteratura e lingua norvegese, ma anche prese lezioni con Catharinus Elling (1858-1942) presso il Conservatorio di Musica di Oslo, laureandosi con una laurea in suono dell'organo. Nel 1909 si trasferisce a Berlino per studiare composizione al Conservatorio

con Max Bruch. Mentre viveva a Berlino, ha lavorato su esercizi sia in contrappunto tonale sia atonale.

Nel 1916, tornato in Norvegia, si stabilì nella sua tenuta di famiglia con la madre e la sorella in Sunnhordland dove ha iniziato la fase più produttiva della sua carriera sfornando più di 25.000 Studi per pianoforte (anche se non sono tra le sue opere ufficiali), pur continuando a perfezionare il proprio contrappunto dissonante. Il contrappunto ha delle somiglianze con quella di JS Bach e Arnold Schoenberg, anche se la prova rivela che sono stati sviluppati in modo indipendente.

Dopo la morte di sua madre, Valen si recò a Roma e Parigi nel corso del 1920, guadagnando molta ispirazione dalla ricchezza di arte e architettura lì. Nel 1924 è tornato a Oslo, e 1927-1936 ha lavorato come archivistica musicale presso l'Università di Oslo. Nel 1935 il governo gli ha dato una borsa semi-permanente per i compositori. Lasciato l'insegnamento, si trasferì di nuovo al Sunnhordland sotto le cure di sua sorella e ha iniziato a comporre a tempo pieno.

Dopo il 1948, il suo lavoro ha cominciato a guadagnare un maggiore riconoscimento, sia in Norvegia sia all'esterno. Tra gli altri, il pianista Glenn Gould è diventato un grande ammiratore di Valen e dettò la registrazione di *Piano di Valen Sonata n. 2*.

Morì nel 1952 a Haugesund.

Il Premio Fartein Valen è un premio musicale norvegese in memoria del compositore. Il premio e la borsa di studio sono stati assegnati nel 1999 e nel 2002, e sono ora assegnati ogni due anni. I vincitori del passato hanno incluso Arve Tellefsen e Ståle Kleiberg.

FILATELIA

NORVEGIA Anno 1987 (UN 929/30)

VALENCIA LUIS ALBERTO (compositore)

Musicista, compositore e artista Quiteno, nato il 23 aprile 1918, figlio di Manuel Antonio Valencia e di Dolores Cordova.



Fin da giovane età, mentre frequentava la scuola elementare annessa alla scuola "Leopoldo N. Chavez", dimostrò le sue inclinazioni artistiche e musicali, e quando ha raggiunto la maggiore età si dedicò esclusivamente alla musica, composizione e canto, tenendo meravigliosi duetti con i più importanti artisti del tempo, come Carlota Jaramillo e altri. Raggiunse la sua consacrazione definitiva quando si unì a Gonzalo Benitez e formò il duo famoso Benitez-Valencia, che non solo viaggiò in tutto il paese, ma si dovette conoscere negli Stati Uniti, Messico e Colombia.

Egli eccelleva come un compositore ecuadoriano sensibile e sentimentale della musica popolare, e ha creato canzoni in quasi tutti i ritmi nazionali.: *"Tu Partida"*, *"Penumbra"*, *"Le promesse"*, *"Remember Me"*, *"Those Eyes"* e *"Te ne sei andato" dovrebbe; le albasos "Dove vi guiderà il mio Amore" e "amore Impossibile"; "Toro Barroso";*

"Wood Green" e "Forasterito"; e il famoso ballerino "Coccio", composto in una notte bohemien in casa del pittore Oswaldo Guayasamín, con la partecipazione di numerose personalità delle lettere e delle arti e, naturalmente, con il suo partner abituale, Gonzalo Benitez.

Tutta la sua vita è stata dedicata all'art, e al canto nella città di Riobamba. Nel pomeriggio del 21 ottobre 1970 ha cominciato a sentirsi male, ma su insistenza del pubblico continuò a suonare e a cantare la sua ultima canzone : *La disperazione yaraví*.

Ricoverato d'urgenza la sua voce si spense per sempre.

FILATELIA

EQUADOR Anno 1975 (949)

VALENTINO (balletto)

Il balletto si trova nel film *Valentino* di Ken Russel, in cui Rudolf Nureyev (nel ruolo di Rodolfo Valentino) è attorniato da uno stuolo di attrici, fra cui Leslie Caron, Michelle Phillips, Carol Kane e Felicity Kendal.



Nella scena iniziale del film Rodolfo Valentino balla con Vaslav Nijinski (impersonato da Anthony Dowell, primo ballerino del Royal Ballet di Londra) "Ochi Chornie" a tempo di tango, con una dichiarata rilettura del personaggio in chiave omosessuale. Nureyev esegue altri tanghi in copia con donne, interpretando di volta in volta il soldato, il padrone, o ricalcando la scena leggendaria de "I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse" (vedi filmografia 1915-1921). Ma il tango più grottesco e ambiguo è quello ambientato su un ring di pugilato, fra Rudy (in questo caso sia Valentino che Nureyev), allo stremo delle forze, costretto a difendere il suo onore di "macho", e l'arbitro.

FILATELIA

SAN MARINO Anno 1989 (UN 1267)

VALERIUS ADRIANUS (compositore)

Noto anche come **Adriaen Valerio**, è stato un poeta e compositore olandese, noto soprattutto per le sue poesie che si occupano di vita contadina e borghese e quelli che si occupano con la guerra d'indipendenza olandese, raccolte nel suo grande lavoro *Nederlandsche gedenck-clanck*. La vita



Valerio è nato nel 1575 a Middelburg da un notaio francese, François Valéry. Il padre ha avuto una carriera prospera come un ufficiale di un notaio e nel 1592 ha ottenuto una posizione come scrivano di Pieter van Reigersbergh, il Burgemeester (sindaco) della città di Veere, in provincia di Zeeland.

Nel 1604 divenne controllore doganale di Veere, iniziando una carriera prospera sia come borghese sia come patrizio della sua città. Dopo aver sposato la figlia del Burgemeester nel 1605, ha avanzato di grado entrando a far parte del Consiglio Comunale.

Poeta di talento non trascurabile, Valerio ha lavorato al compendio *Zeeusche Nachtegael* con una serie di altri poeti-colleghi. Il lavoro sarebbe stato pubblicato nel 1623. Il suo principale opus individuale, d'altra parte, è la raccolta di poesie popolari e melodie sulle guerre olandesi (1555-1625) *Nederlandsche gedenck-clanck*, che aveva raccolto e curato per trent'anni, fino alla sua morte nel 1625. La raccolta postuma, pubblicata dal figlio François nel 1631, ha guadagnato subito grande popolarità. L'opera, intrisa di moralismo protestante e di atteggiamenti chilastici, era sia anti-cattolica sia anti-spagnola ed è stata studiata in Zelanda sia a casa sia in Chiesa come parte di edificazione religiosa familiare. La raccolta contiene 76 canzoni (tra cui Wilhelmus, che divenne inno nazionale olandese), e insolitamente per il momento le canzoni sono state stampate in notazione musicale,

La traduzione tedesca della sua canzone più familiare *Wilt Heden Nu treden* (conosciuta in inglese come *Ci riuniamo*): *Wir treten zum Beten* o *Altniederländisches Dankgebet* (*Old Dutch Ringraziamento Preghiera*), è diventata un potente simbolo del "Trono e Altare". Negli Stati Uniti, è popolarmente associato con il giorno del Ringraziamento ed è spesso cantato durante i pasti in famiglia e alle funzioni religiose in quel giorno. Fu portato in America dai coloni olandesi di New Amsterdam, ora New York.

FILATELIA

OLANDA Anno 1968 /N 873)

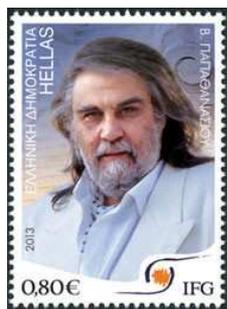
VALGRE RAIMOND (compositore GRECO)

Nato a Volos, il 29 marzo 1943, è un polistrumentista e compositore greco di musica elettronica e new age, noto con il nome d'arte di **Vangelis**.

Fra le sue opere più acclamate compaiono alcune colonne sonore (come quelle per i film *Momenti di gloria*, *Blade Runner*, *Antarctica*, *Missing - Scomparso*, *1492 - La conquista del paradiso*, *Alexander*, *Luna di fiele*). Inoltre ha composto l'inno per i Mondiali di calcio Giappone-Corea del Sud 2002.

Vangelis inizia a comporre a 4 anni ed è autodidatta per gran parte delle sue conoscenze musicali. Si rifiuta di prendere lezioni e tuttora non ha una conoscenza base sulla lettura e scrittura di note musicali.

Nei primi anni sessanta fonda il gruppo pop Forminx, che diviene popolare in Grecia. Durante la rivolta studentesca del 1968 si trasferisce a Parigi e fonda il gruppo di rock progressivo Aphrodite's Child con Demis Roussos e Loukas Sideras.



Vangelis inizia la sua carriera da solista nell'anno 1973 con la composizione delle colonne sonore di due film del produttore francese Frederic Rossif. Il suo primo album da solista è *Earth* (1973).

Dopo essersi trasferito a Londra, firma un contratto con la RCA e inizia a lavorare nel suo studio di registrazione privato (Nemo Studios). In questi anni produce alcuni dei suoi album più famosi, come *Heaven and Hell* (1975), *Spiral* (1977) e *China* (1979).

Assieme a Jon Anderson (cantante degli Yes) pubblica diversi dischi negli anni ottanta e novanta con il nome di Jon & Vangelis. Ha inoltre collaborato con alcuni artisti italiani, in qualità di arrangiatore: Riccardo Cocciante, Claudio Baglioni, Milva, Patty Pravo, Krisma. Gli album italiani dove è preponderante il suo influsso sono *E tu...* di Claudio Baglioni, dove le melodie delle tastiere richiamano quelle già utilizzate dagli Aphrodite's Child, e

Concerto per Margherita di Riccardo Cocciante.

Nel 1982 vince l'Oscar per la colonna sonora del film *Momenti di gloria* di Hugh Hudson. Nello stesso anno inizia la collaborazione con il regista Ridley Scott per il quale scrive la colonna sonora per *Blade Runner*, divenuta presto un cult, come d'altronde il film stesso. Per lo stesso regista firmerà, qualche anno più tardi la riuscita colonna sonora di *1492 - La conquista del paradiso*. La più grande popolarità gli giunge appunto per la composizione di queste famose colonne sonore, nelle quali unisce melodie eleganti a sonorità d'atmosfera, piegando voce umana, strumenti classici e suoni elettronici al servizio di una musica sempre molto suggestiva ed evocatrice.

Curiosamente Vangelis non sembra essere molto interessato al suo sito ufficiale, Vangelis Information World, dal momento che lo stesso, *online* dal 1996, risulta tuttora (2014)... "in costruzione".

Nel 1997 è uno dei protagonisti della cerimonia d'apertura dei Campionati del mondo di atletica leggera 1997 di Atene: in più riprese, durante la serata, Vangelis suona alcuni dei suoi pezzi più famosi accompagnato dall'orchestra e dal coro. Alcuni commentatori attribuiscono a questa performance un peso importante nella successiva assegnazione dei giochi olimpici alla capitale greca per l'edizione del 2004. Nel 2001, Vangelis registra *Mythodea*, una composizione scritta originariamente nel 1993 e utilizzata dalla NASA come il tema per la missione *2001 Mars Odyssey*. In uno dei pochissimi concerti della sua carriera, Vangelis si esibisce al tempio di Zeus Olimpio di Atene ed esegue l'intero disco accompagnato da un'orchestra sinfonica e da un coro. Da questo concerto verrà realizzato un DVD che a tutt'oggi rimane l'unica documentazione ufficiale di un'esibizione dal vivo di Vangelis, se si escludono alcune sporadiche apparizioni televisive o un'esibizione trasmessa dalla tv olandese nel 1991, che però era completamente in playback. Nel bis del concerto, Vangelis ha eseguito *Momenti di Gloria* suonando il celeberrimo tema accompagnato dall'orchestra, mentre il pubblico, agitando delle torce, rendeva ancora più suggestivo e affascinante lo scenario in cui si svolgeva l'esibizione.

Nel 2002 compone l'inno del campionato mondiale di calcio 2002, in cui Vangelis unisce le musiche trionfali alle sonorità orientali. Di questo brano vengono realizzati molti remix, uno di questi in Italia è stato utilizzato nelle trasmissioni sportive RAI dedicate all'evento.

Nel 2004 viene pubblicata la colonna sonora del film *Alexander*, diretto da Oliver Stone e basato sulla vita di Alessandro Magno.

Nel 2007 Vangelis pubblica due album. Il primo è un set di 3 cd per il venticinquesimo anniversario dell'uscita di *Blade Runner*, intitolato *Blade Runner Trilogy*. Il secondo è la colonna sonora per il film *El Greco*, basato sulla vita del pittore ellenico-spagnolo.

Nell'autunno del 2008, realizza la traccia principale per *Swiadectwo* (intitolato *Testimony* al di fuori della Polonia), un documentario sulla vita del pontefice Giovanni Paolo II; il resto della colonna sonora è invece affidato al compositore polacco Robert Jan.

FILATELIA

GRECIA Anno 2013 (2676)

VALGRE RAIMOND (compositore ESTONE)

Nato Raimond Tiisel il 7 ottobre 1913. Morto il 31 dicembre 1949.

Compositore e musicista estone, le cui canzoni sono diventate assai note in Estonia, durante la seconda guerra mondiale, è stato membro dell'orchestra del 8 ° Estone Rifle Corpo dell'Armata Rossa e, durante il suo servizio sul fronte orientale. Dopo la guerra è diventato un alcolizzato. La sua musica è stata vietata nel 1948 da parte delle autorità sovietiche.



Raimond Valgre è morto in un incidente il 31 Dicembre 1949.

La rinascita delle composizioni di Valgre iniziò in Unione Sovietica nel 1960. La sua opera comprendeva il jazz vocalista, una breve storia in musica nel suo album *Day Dream*. Su di lui venne girato nel 1992 un film biografico *Vanad armastuskirjad*. Nel 2001, il chitarrista Francesco Goya registrò dodici sue canzoni nell'album *Piacere di conoscerla, signor Valgre*. La casa produttrice di

Eurovision Song Contest 2002, inserì "una piccola storia in musica", come parte dell'intervallo.

FILATELIA

ESTONIA Anno 2013 (714)

VALZER DEI FIORI (valzer)

Piotr Ilic Ciaikovskij scrisse nel 1892 la *Suite op. 71/a*, dal balletto "Lo Schiaccianoci", mentre Camille Saint-Saëns compose "Il Carnevale degli Animali" nel 1886, ma volle che il pezzo, considerando i numerosi contenuti ironici, nei confronti di alcuni colleghi e del mondo musicale in generale, fosse eseguito soltanto dopo la sua morte.



ha inciso le versioni per organo a



Tutti e due i brani riscossero un'immediata fortuna, soprattutto per la presenza di alcuni motivi, quali il celeberrimo "Valzer dei fiori" nella suite, e "Il cigno", tratto dal pezzo del musicista francese, che ispirò il balletto di Fokine intitolato "La morte del cigno", pietra miliare di una danza di nuova concezione, divenuto il cavallo di battaglia della leggendaria Anna Pavlova.

Recentemente la Brilliant Classics (distribuita in Italia da Ducale Music) quattro mani delle due composizioni, concepite dal musicista tedesco contemporaneo Alexander Därr, che ha affidato ad un solo strumento le sonorità di un'intera orchestra.

Il compito è svolto egregiamente e, nel caso del "Carnevale degli Animali", viene facilitato dal fatto che la partitura originale prevedeva un organico di appena 14 strumenti.

In complesso siamo di fronte a due brani interessanti e piacevoli, la cui esecuzione si avvale della bravura di interpreti prestigiosi quali Emanuele Cardi e Gianfranco Nicoletti.

Il duo fornisce una prova di elevatissimo livello, sfruttando anche le potenzialità dell' organo Mascioni, di recentissima costruzione, collocato nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Vairano Scalo (Ce).

FILATELIA

LIECHTENSTEIN Anno 2006 (1366/1367)

VALZER DI CALLE SCHEWEN (poema)

Lo svedese Evert Taube (1890-1976) è stato un autore, artista, compositore e cantante. Egli è ampiamente considerato come uno dei musicisti più apprezzati della Svezia e il trovatore più importante della ballata svedese nel 20 ° secolo.

Nato nel 1890 a Göteborg e cresciuto sull'isola di Vinga, Västergötland, dove il padre, Carl Gunnar Taube, capitano di una nave, è stato il guardiano del faro. Taube appartiene ad un ramo senza titolo della nobile famiglia Taube del Mar Baltico.



Taube ha iniziato la sua carriera come cantautore e collezionista di canzoni dei marinai.

Dopo un soggiorno di cinque anni (1910-1915) in Argentina, ha sviluppato un interesse per la musica latino americana e ha introdotto il tango in Svezia negli anni Venti.

Tra le canzoni più famose di Taube sono " Calle Schewens vals ", " Min älskling (du är som en ros) ", " Dans på Sunnanö ", " Flickan i Havanna ", " Änglamark ", " vals Sjösala ", " Fritiof och Carmencita ", " Sa skimrande var Aldrig havet " e " SA länge Skutan kan ga ".

FILATELIA

SVEZIA Anno 1977 (UN 965)

VALZER FILATELICO



FILATELIA

Germania - Berlino
Ann.ASI.I°G 14-08-1980

Robert Elisabeth Stolz (Graz, 1880 – Berlino, 1975) è stato un compositore e direttore d'orchestra austriaco, e viene considerato l'ultimo autentico operettista della tradizione austriaca. Nacque in una famiglia di musicisti composta dal padre direttore d'orchestra e dalla madre pianista-concertista e studiò al Conservatorio di Vienna con Robert Fuchs e Engelbert Humperdinck. Diresse l'orchestra ai teatri di Maribor, di Salisburgo, di Brno, di Vienna, in Russia e Berlino, e durante la sua carriera compose oltre 2000 canzoni e lieder.

Appassionato di filatelia scrisse il Valzer Filatelico

VANUATU (Inno nazionale)

Yumi, Yumi, Yumi ("Noi, Noi, Noi") in lingua *bislama* è l'inno nazionale delle Vanuatu dal 1980. Esso fu scritto e musicato da François Vincent Ayssav, e venne adottato come inno perché vinse un apposito concorso nazionale.



FILATELIA

VANUATU Anno 1981 (633)

VARGAS CANDIA TEÓFILO (compositore)

Nato a Quillacollo il 3 novembre 1886. Morto a La Paz il 3 Febbraio 1967.

Già all'età di 6 anni ha rivelato un talento musicale innato e i suoi genitori lo portarono al tempio per nel coro dei bambini della Beata Vergine



Il suo primo maestro fu il canonico Mordoñez che godeva della reputazione di essere un buon musicista, e gli diede lezioni di teoria musicale. Ricevette dal professor Innocenzo Torrico i principi rudimentali di pianoforte, dopo aver studiato il metodo Lemoine. Il professor José Martínez, gli diede lezioni di violino.

In seguito l'arcidiacono signor Marcos Rojas, dopo aver valutato il bambino dotato, lo immise nel coro della cattedrale. Qui il 5 Settembre 1879, ebbe inizio la carriera musicale di Vargas.

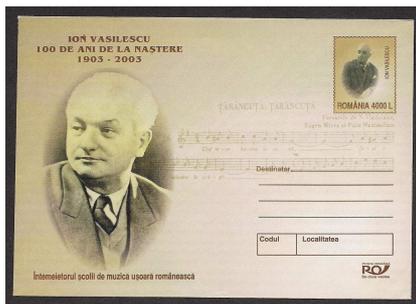
Divenne un compositore e diresse cori e orchestre; fondò il "Conservatorio di Musica Cochabamba" per le giovani generazioni.

FILATELIA

BOLIVIA Anno 1999 (Cochabamba 1483)

VASILESCU ION John Doe (compositore)

Nato il 4 novembre 1903, a Bucarest, Romania e ivi morto il 1 dicembre 1960, è stato un compositore di musica leggera professore e direttore d'orchestra rumena.



Ha iniziato gli studi musicali presso il Conservatorio Cornetti in Craiova con George Fotino (armonia) e Ida Capatti (violino), perfezionando la Schola Cantorum di Parigi con Paul Le Flem (contrappunto).

Direttore presso il Teatro Nazionale di Craiova, insegnante di musica alle scuole superiori *Buzesti Brothers*, *DA Sturdza* e *Balcescu* a Craiova, docente presso il Conservatorio Cornetti a Craiova, direttore della rivista *Carabus*, *Alhambra*, *Gioconda*, e del Teatro a Bucarest, John Doe era la personalità più importante della musica pop rumena del ventesimo secolo. Ha creato una

musica pop con precisione, la forma, il carattere nazionale, il disegno, l'intonazione e il ritmo del canto popolare. Ha anche composto musica da camera, da palcoscenico e per il cinema e cori.

FILATELIA

ROMANIA Busta postale

VASSALLO PAOLINO Paolino Vassallo (Compositore)

Nato a Cospicua il 24 luglio 1856 e morto il 30 gennaio 1923 è stato uno dei compositori maltesi più importanti, il primo ad allontanarsi consapevolmente dalla dominante influenza italiana sulla musica Maltese. Dopo gli studi musicali locali a Malta, nel 1875 parte per Parigi, dove rimase per 10 anni e ha continuato i suoi studi principalmente con Ernest Guiraud e Jules Massenet. Al suo ritorno a Malta nel 1885, ha fondato a La Valletta il suo grande successo Music Institute. I suoi studenti inclusi i compositori più importanti della prima metà del XX secolo, tra i quali Domenico Anastasi, Giuseppe Caruana, Carlo Diacono, ecc Vassallo composto musica sacra e non sacro. Le sue tre opere, dove l'esempio di Massenet è abbastanza evidente, sono molto popolari.



Paolino Vassallo ha studiato musica a Malta prima di andare a Parigi, dove ha studiato con Guiraud e Massenet. E 'un bellissimo compositore romantico e l'Orchestra Nazionale di Malta ha festeggiato nel 2006 il 150 ° anniversario della sua nascita con una

serie di concerti sparsi per tutto l'anno. I concerti più importanti sono il concerto sinfonico tenutosi maggio 2006 presso il teatro nazionale sotto la guida di Christopher Muscat che diresse opere per orchestra di Vassallo e la *Messa da Requiem*.

Vassallo era un compositore prolifico e la sua produzione varia può essere chiaramente classificata in tre aree principali: (a) la musica sacra; (B) orchestrale e musica operistica; (C) altre composizioni di luce.

Anche se è la sua produzione di opere appartenenti ai campi della musica sacra, orchestrale e operistico costituiscono la parte principale del suo canone, rivelando il vero riflesso di un'anima spirituale e artistica del compositore, di tanto in tanto, Vassallo tuttavia impegnato nella composizione di lavori più leggeri, come i quattro valzer affascinanti *Les Astres*, la *Gavotta* ha segnato per la combinazione non ortodossa di tre Mandolini, Chitarre e Quartetto d'archi, un certo numero di canzoni con pianoforte, nonché opere per banda. Queste composizioni mostrano Vassallo in una luce molto diversa dalla espressione facciale pomposa è molto associata a questo compositore. Oltre a mostrare la sua flessibilità, Vassallo è anche riuscito a sperimentare con idiomi diversi da quelli che erano ben noti a lui durante i suoi studi e in cui potesse impiegare innovativi musicali stili, texture e tecniche.

FILATELIA

MALTA Anno 2006 (1435)

VATICANO (Inno nazionale)

Inno e Marcia Pontificale è l'inno nazionale vaticano Il testo venne scritto da Antonio Allegra (1905-1969) su una musica composta da Charles Gounod (1818-1893).

Nel 1857 lo Stato della Chiesa si munì di un inno nazionale, la "*Marcia Trionfale*" del compositore austriaco maestro di banda a Roma Vittorino Hallmayr, intitolata poi "*Inno pontificio*", un brano allegro e saltellante. L'11 aprile 1869 a Roma, per la celebrazione del giubileo di sacerdozio di Papa Pio IX, il compositore francese Charles Gounod inviò in omaggio una solenne e pomposa marcia alla francese, che piacque enormemente al Papa. Si pensò allora di sostituire l'inno nazionale, ma la successiva presa di Roma da parte della nascente nazione italiana impedì la realizzazione del progetto, anzi fece scomparire lo Stato della Chiesa ed i suoi simboli.



Nel 1929 con i Patti Lateranensi rinacque lo stato della Chiesa, come Città del Vaticano, e i suoi simboli - bandiera ed inno di Hallmayr - ritornarono in vigore.

Fu poi Papa Pio XII che in previsione dell'Anno santo 1950 decise la modifica. Il 24 dicembre 1949 la musica di Gounod fu eseguita davanti al Papa, e per l'occasione fu munita con il titolo "*Inno e Marcia pontificale*" di un testo latino e di un testo italiano. Il primo gennaio 1950 il decreto papale rendeva l'inno ufficiale.

FILATELIA

VATICANO Anno 1944 (601)

VAUGHAN WILLIAMS RALPH (compositore)

Nato il 12 Ottobre 1872 nel villaggio di Cotswold di Down Ampney, Gloucestershire, in Inghilterra. Morto il 26 agosto 1958 a Londra.



Compositore inglese nella prima metà del 20 ° secolo, fu il fondatore del movimento nazionalista in musica inglese. Studiò al Trinity College di Cambridge e a Londra presso il Royal College of Music sotto due importanti figure della musica, Sir Charles Stanford e Sir Hubert Parry. Nel 1897-1898 ha studiato a Berlino sotto il noto compositore Max Bruch e nel 1909 a Parigi sotto Maurice Ravel. Nel 1903 cominciò a raccogliere canti popolari, e nel 1904-1906 è stato

redattore musicale di The English Hymnal, per il quale ha scritto il suo celebre "Sine Nomine". Dopo il servizio militare in artiglieria nella prima guerra mondiale, divenne professore di composizione. I suoi studi di canto folk inglese e il suo interesse per la musica inglese del periodo Tudor, fecondati dal suo talento, gli permisero di sviluppare uno stile musicale e al tempo stesso altamente personale e profondamente inglese.

Le composizioni di Vaughan Williams includono musica orchestrale, da palcoscenico, da camera e opere vocali. La sua opera Norfolk Rapsodie (prima rappresentazione, 1906), è stato il primo lavoro in cui mostrò la sua assimilazione dei contorni di canzone popolare in uno stile melodico e armonico caratteristico. Le sue nove sinfonie coprono una vasta gamma espressiva. Particolarmente popolari sono la seconda, *A London Symphony* (1914, riscritto 1915; Rev. 1918, 1920, 1934), e la settima, *Sinfonia Antartica* (1953), un adattamento della sua musica per il film *La tragedia del capitano Scott* (1949). Altri lavori orchestrali includono la *Fantasia su un tema di Thomas Tallis* (1910); concerti per pianoforte (in seguito organizzato per due pianoforti e orchestra), oboe, e tuba; e il *Romance* per armonica e orchestra (1952).

Alcune sue opere teatrali, come il *Pilgrim Progress* (1951), , riflettono il suo profondo lato mistico. La ballata *Ugo il Drover* (1924), deriva dal suo interesse per canzone popolare. *Riders al mare* (1937) deriva da una impostazione della commedia di John Millington Synge.

Ha scritto molte canzoni di grande bellezza, tra cui *On Wenlock bordo* (1909), impostato su poesie di AE Housman e consistente in un ciclo per tenore, quartetto d'archi e pianoforte (poi organizzato per tenore e orchestra) e *Five Mystical Songs* (1911), impostato su poesie di George Herbert. Particolarmente degni di nota tra i suoi lavori corali ci sono la *Messa in sol minore*, le cantate *Verso la regione sconosciuta* (1907), *Dona Nobis Pacem* (1936) e l'oratorio *Sancta Civitas* (1926). Ha scritto anche molti inni e canzoni popolari.

Vaughan Williams ha rotto i legami con l'Europa continentale, che per due secoli attraverso George Frideric Handel, Felix Mendelssohn, e minori compositori tedeschi avevano fatto la Gran Bretagna praticamente una provincia musicale della Germania. Anche se i suoi predecessori nella rinascita musicale inglese, Sir Edward Elgar, Sir Hubert Parry, e Sir Charles Stanford, sono rimasti all'interno della tradizione continentale, Vaughan Williams, e altri compositori nazionalisti come il russo Modest Mussorgsky, il ceco Bedřich Smetana, e la spagnola Manuel de Falla, si rivolse al canto popolare come fonte di stile musicale nativo.

FILATELIA

INGHILTERRA Anno 1972 (UN 659)

VECCHI ORAZIO (compositore)

Nato a Modena il , 6 dicembre 1550 e morto a Modena il 19 febbraio 1605, è stato un compositore e musicista italiano del tardo periodo rinascimentale, noto soprattutto per i suoi madrigali.

Studiò con Salvatore Essenga, un monaco dell'ordine dei Servi di Maria; contemporaneamente era guidato negli studi spirituali in un monastero benedettino. Prese i voti nel 1577.

Sin dalla fine degli anni settanta del secolo aveva frequenti relazioni coi musicisti della Scuola veneziana, come Claudio Merulo e Giovanni Gabrieli, quindi collaborò con essi nella realizzazione di una sestina per un matrimonio ducale. In questo periodo si trovava in viaggio al seguito del conte Baldassarre Rangoni, da Bergamo a Brescia.

Occupò la carica di Maestro di cappella presso Salò dal 1581 al 1584. Poi divenne direttore di coro a Reggio Emilia fino al 1586. Nello stesso anno si trasferì a Correggio, ove scrisse moltissimo, benché si sentisse isolato dai maggiori centri musicali come Roma, Venezia, Firenze e Ferrara. Per ovviare a ciò tornò a Modena, ove ricoprì la carica di mansionario (sacerdote che cura anche il coro). In questo periodo ebbe delle difficoltà finanziarie, come accennò in alcune lettere.

Nel 1597 visitò Venezia, ove pubblicò una raccolta di canzonette ed una nutrita serie di altre composizioni, verosimilmente i frutti dei sedici anni precedenti a Correggio ed altre città. Una delle più importanti composizioni, che poi rimarrà la più nota, è l'*Amfiparnaso*, una via di mezzo tra madrigale e melodramma.

Nel 1598 il duca Cesare d'Este chiamò Vecchi come maestro di corte. A Firenze Vecchi udì il nuovo genere dell'opera nell'*Euridice* di Jacopo Peri.

In seguito tornò a Modena, ove continuò a servire nella cattedrale fino alla sua morte nel 1605.

Orazio Vecchi eccelse nella composizione di madrigali, che sviluppò in una forma particolare, la "commedia madrigalistica", nella quale più madrigali sono riuniti assieme per formare una storia completa e coerente. La forma aveva già avuto fortuna precedentemente con Alessandro Striggio, ma fu il Vecchi a portarla in luce e



renderla una delle forme drammatiche più apprezzate nel tardo Cinquecento. Una delle miscellanee più riuscite è senz'altro il citato *Amfiparnaso*, che fu fonte d'ispirazione per tanti altri madrigalisti successivi, come Adriano Banchieri. Vecchi compose anche alcuni libri di canzonette, un'alternativa al madrigale, via di mezzo in serietà e complessità tra il precedente e la villanella. Scrisse anche dei madrigali serî, benché in quantità assai inferiore a quelli di Luca Marenzio e della musica sacra. Quest'ultima mostra tendenze stilistiche molto vicine alla scuola veneziana, con

scritture a cori battenti e ritmate dal contrasto tra tempi bipartiti e tripartiti.

Lo stile delle sue opere è chiaro e semplice, ma non semplicistico. Nelle opere sacre mantenne rigorosamente sempre un carattere contrappuntistico, mentre la chiara semplicità emerse soprattutto nella musica profana: lui

stesso si prefiggeva di trattare nello stesso modo il “piacevole” ed il “grave”, che rappresentano i due poli della vita umana.

Amfiparnaso. Con il titolo, l'autore, si attribuiva la definizione di *doppio Parnaso*, sia della poesia sia della musica. Secondo le intenzioni del Vecchi, chiarite nel prologo, l'Amfiparnaso nacque come una commediola di maschere, destinata solo ad una audizione e non certo alla rappresentazione.

Il lavoro costituì una esemplare fusione tra teatro e musica, in base allo stile polifonico, quindi entrò nella storia della musica come ultimo e definitivo sviluppo del madrigale dialogico.

Ogni personaggio dell'opera viene espresso da cinque voci, senza alcun accompagnamento musicale, consentendo così di approfondire le varie sfumature psicologiche dei personaggi stessi. I linguaggi usati sono molteplici, infatti l'italiano è mescolato con il veneto, il bergamasco e una sorta di ebraico. Tra gli elementi caratterizzanti la commedia, spiccano le parode e le satire.

FILATELIA

ITALIA Busta postale

VEDOVA ALLEGRA (La) (operetta)

Operetta in tre atti di Franz Lehár . Il libretto è di Victor Léon e Leo Stein tratto dalla commedia di Henri Meilhac (*vedi Narpoedra*) *L'Attaché d'Ambassade* del 1861. La prima ha avuto luogo il 30 Dicembre 1905 al Theater an der Wie di Vienna.

La vedova allegra è l'operetta di maggior successo e più nota tra quelle di Lehar. Tra il 1905 e il 1948, l'anno della morte del compositore, è stata eseguita in tutto il mondo 300.000 volte.



Trama.L'operetta, ambientata a Parigi, parla del tentativo dell'ambasciatrice Pontevedrina di far sposare la ricca vedova Hanna Glavari con il conte Danilo, sua antica fiamma. Nel frattempo si sviluppa il triangolo amoroso tra il Barone Mirko, sua moglie Valencienne e Camille de Rossillon.

Hanna Glavari è rimasta presto vedova del ricchissimo banchiere di corte del piccolo stato di Pontevedro; un suo matrimonio con uno straniero provocherebbe la fuoriuscita dei milioni di dote della signora e il collasso delle casse statali. La vedova è ora a Parigi e il sovrano di Pontevedro, preoccupatissimo, incarica il proprio ambasciatore a Parigi, barone Zeta, di trovarle un marito pontevedrino.

L'ambasciatore Zeta e il suo cancelliere Niegus, cercano un candidato e lo individuano nel conte Danilo Danilovich che in passato ha interrotto una storia d'amore con Hanna su pressione della famiglia, a causa delle umili origini di lei. Cogliendo l'occasione del compleanno del sovrano, il barone Zeta organizza una festa all'ambasciata, durante la quale, con Niegus, cerca di convincere Danilo a sposare la vedova. Hanna ama ancora Danilo, tuttavia non lo vuole dimostrare e anzi cerca di ingelosirlo.

Fratanto si intreccia la storia d'amore della moglie del barone Zeta, Valencienne, con il diplomatico francese Camille de Rossillon; durante un ballo in casa Glavari, i due si appartano nel padiglione; stanno quasi per essere scoperti dal barone Zeta, quando Niegus, meno sbadato di quel che sembra, riesce a far uscire per tempo Valencienne e a sostituirla con Hanna.

Quando Hanna esce dal padiglione con Rossillon, sembra chiara la scelta del futuro marito: un parigino... Tutto sembra compromesso; Danilo è furioso e lascia la festa; Zeta non capisce se la moglie lo ha tradito o no.

Ha luogo una nuova festa in casa Glavari con tema le atmosfere e i balli di Chez Maxim; Danilo si consola bevendo champagne e con le famose ballerine grisettes; Hanna gli spiega però che è stato Niegus a effettuare lo scambio di persona nel padiglione per salvare Valencienne.

Dopo tante schermaglie e sofferenze, Danilo dichiara il proprio amore a Hanna, che annuncia il suo matrimonio con Danilo.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1970 (UN 1162)

VEIGA PASCAL (Compositore)



Nato nel 1840 e morto nel 1908, compositore spagnolo, fu organista presso la chiesa di San Domingo de Betanzos e La Coruña Coolegiate e docente presso il Conservatorio Nazionale di Madrid. Ha fondato e diretto diversi corali, ricevendo numerosi premi.

Le sue opere più importanti sono l'inno nazionale "La Galizia" e "Alborada", che sono stati rivisti in molte versioni in tutti gli stili musicali.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1980 (UN 2239)

VEJVODA JAROMÍR (compositore)

Nato il 28 marzo 1902 a Zbraslav e ivi morto il 13 novembre 1988.

Compositore ceco e l'autore della "Beer Barrel Polka".

imparò a suonare il violino e il flicorno in una band guidata da suo padre. In seguito suonò questi strumenti in una banda militare. Ha iniziato a comporre nel 1920 mentre lavorava come barista in un pub di proprietà di suo padre. Nel 1929 ha scritto la polka *Modřanská* che prende il nome da Modřany, un sobborgo di Praga, dove fu suonata la prima volta. Questo brano orecchiabile divenne un successo e ha permesso a Vejvoda di occuparsi di musica come un professionista a tempo pieno. La canzone fu pubblicata nel 1934 dalla Casa Editrice Shapiro Bernstein



che ne acquisì i diritti poco prima della seconda guerra mondiale. La polka divenne la canzone più popolare degli Alleati in Occidente, anche se il testo originale ceco ha un significato molto diverso e non parla di birra. Dopo la guerra la polka diventò popolare in tutto il mondo, in paesi di lingua tedesca come Rosamunde-Polka.

Vejvoda ha scritto molti altri successi, come *Kdyby ty muziky nebyly* ("Se quelle band non esistessero") e *Já ráda tancuju* ("Mi piace ballare"), ma nessuna di loro è diventata popolare al di fuori della Repubblica e dei paesi di lingua tedesca.

Vejvoda ebbe tre figli: Jaromír, Jiří e Josef. Josef continuò la tradizione di famiglia come musicista, compositore e direttore d'orchestra. Sua figlia Zuzana è un'attrice musicale.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 2002 (297)

VENDITORE D'UCCELLI (II) (opera)

Der Vogelhändler è una operetta in tre atti di Carl Zeller con un libretto di Moritz Est e Ludwig, basata sull'opera di Victor Varin *Ce que devient les roses* (1857).



Andò in scena la prima volta il 10 gennaio 1891 al Theater an der Wien con il celebre attore e cantante viennese, Alexander Girardi, nel ruolo del titolo. Fu rappresentata in al Theatre Royal, Drury Lane di Londra nel 1895 e presso il Teatro del Casino di New York nel 1891 (con il nome *The tirolese*).

L'operetta è una fiction storica con licenza artistica, ambientata nelle terre del 18° secolo vicino a Heidelberg, che allora costituiva un distretto del Sacro Romano Impero, governato da un principe conosciuto come l'Elettore del Palatinato. La storia è situata in una tenuta fittizia del marito della Elettrice, la principessa Marie. *Der Vogelhändler* è una commedia bucolica con due amanti, Adam, un giovane tirolese venditore di uccelli e Christel, l'impiegata postale del villaggio. Essi vengono coinvolti nelle complicazioni romantiche del principe regnante. Dopo una serie di intrighi e malintesi, tutto finisce felicemente.

La storia è anche un racconto di persone provenienti da culture ed esperienze diverse che imparano a vivere insieme. Il venditore di uccelli viene da una cultura ben diversa da quella dell'impiegata postale. Il finale, in cui la Corte coinvolge i tirolesi e il venditore di uccelli rappresenta il trionfo di una integrazione culturale e di amicizia.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1970 (UN 1168)

VENEZUELA (Inno nazionale)

Gloria al Bravo Pueblo! è l'inno nazionale del Venezuela. Inno patriottico del 1810, fu adottato come inno nazionale dal Presidente Antonio Guzmán Blanco il 25 maggio 1881. L'inno fu composto dal medico e giornalista José Vicente Salías e musicato in seguito da Juan José Landaeta. Tuttavia, recentemente alcuni studi attribuiscono



ad Andrés Bello (*vedi Narpoedra*) e Lino Gallardo la paternità, rispettivamente, di testo e musica.

Si dice che la melodia fosse conosciuta dal 1840 come la *Marsigliese venezuelana*, per la sua somiglianza con l'inno nazionale francese. L'inno fu modificato ufficialmente nel 1881 da Eduardo Calcaño, nel 1911 da Salvador Llamozas e nel 1947 da Juan Bautista Plaza. Quest'ultima versione è quella attualmente ufficiale, come sancito dalla *Ley de Bandera Nacional, Himno Nacional y Escudo de Armas de la República* del 7 marzo 2006 (che abroga la *Ley de Bandera, Escudo e Himno Nacionales* del 10 febbraio 1954).

FILATELIA

VENEZUELA Anno 1981 (1105)

VERBENA DE LA PALOMA (La) (zarzuela)

Conosciuta anche come *Il Farmacista e la gelosia repressa* è una zarzuelita (operetta in un atto diviso in quattro quadri), chiamata farsa lirica, con libretto di Ricardo de la Vega e musica di Thomas Breton. In anteprima fu presentata il 17 febbraio del 1894 al Teatro Apollo di Madrid

Il titolo si riferisce alla festa della Virgen de la Paloma che cade il 15 di agosto e durante la quale si tiene una celebre processione.

La sceneggiatura scritta da Ricardo de la Vega doveva essere musicata da Ruperto Chapi, che non la portò a termine. Vi mise mano Tomas Breton che compose la musica in 19 giorni. *La verbena de la Paloma* fu un successo e un grande evento il giorno della sua programmazione.



Trama. Primo quadro - L'azione si svolge nei quartieri di Madrid, in occasione della festa della Vergine di La Paloma. Julian non partecipa allo spirito di festa e informa la sua madrina Rita Sene, moglie di un locandiere, di essere preoccupato e di sospettare che, Susana una sartina di cui è innamorato, non andrà alla festa. Sospetta che Susana abbia un appuntamento con un altro uomo. Se così è

giura di vendicarsi. Rita cerca di consolarlo, spronandolo ad accompagnarla alla festa e a dimenticare la sua vendetta.

Secondo quadro - Davanti a un caffè, un gruppo di persone ascolta e applaude una cantante. Susana si sente amareggiata a causa della gelosia del suo fidanzato, e vuole punirlo. Farà finta di accettare le avances di un uomo anziano, il vecchio ganimede farmacista Don Hilarion, che entra in scena e subito cerca di adescare le ragazze presenti offrendo loro caffè e brioches. Ne nasce una violenta lite tra Julian e Don Hilarion. Intervengono l'oste, le guardie e alcuni dei presenti per sedarla. Susana e Don Hilarion si allontanano, mentre Julian continua a meditare propositi di vendetta.

Terzo quadro III - In una strada trasformata in una pista da ballo tutti cantano e ballano per finire la notte in armonia. E' presente Don Sebastiano che si sta divertendo con la sua famiglia, quando arriva Don Hilarion, di cui è molto amico, il quale gli chiede di nascondere in casa sua perché Julian lo sta cercando deciso ad attaccare di nuovo e di malmenarlo. Julian è stato seguito da Rita Sena, zia Antonia, Casta la sorella di Susana, la stessa Susana e le guardie. Ne nasce una agitata discussione. Don Sebastian intercede per Julian prima che le guardie lo arrestino e finalmente Susana e Julian si riconciliano tra la gioia di tutti i presenti. Don Hilarion, approfittando della confusione che si era precedentemente creata, si era dileguato ed era uscito di scena.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1982 (UN 2283/ 4)

VERBUM NOBILE (opera)

La parola di un nobile è un'opera comica in un atto del compositore polacco Stanislaw Moniuszko, su libretto di Jan Checinski, scritto nel 1860. La prima rappresentazione avvenne a Varsavia il 1° gennaio 1861 e fu subito popolare.



Trama. Il giovane nobile Michael Pakula, accompagnato dal servo Bartolomeo, ha un incidente durante un viaggio. Viene accolto dal nobile Servazki Lagoda e curato da sua figlia Zuzia. I due giovani si innamorano. Al momento dell'incidente il servo, per mantenere segreto il nome del suo padrone, aveva detto al nobile Lagoda che si chiamava Stanislaw. Nell'apprendere la situazione amorosa nata tra i due giovani il nobile Lagoda dichiara che non avrebbe mai potuto dare il suo consenso alle nozze perché quando sua figlia era ancora piccola, lui aveva dato il suo "verbum nobile" (la sua parola d'onore), promettendo al suo amico Pakula, che aveva un figlio della stessa età di sua figlia, di nome Michel, che i due ragazzi si sarebbero sposati.

Quindi lui non poteva permettere che Zuzia sposasse Stanislaw. Ma i due giovani vogliono sposarsi. La questione si complica quando anche il padre di Michel dice di avere pure lui fatto una identica promessa e che non avrebbe mai permesso che Zuzia sposasse Stanislaw e non suo figlio Michel. Dopo molte vicissitudini, tra cui il minacciato duello tra i due nobili padri per mantenere fede alla parola data, si scopre felicemente che Stanislaw è in realtà Michel il figlio di Martin Pakula.

FILATELIA

POLONIA Anno 1972 (2024)

VERBUNKOS (danza ungherese)

Danza ungherese del XVIII secolo. Erroneamente, questo genere è stato a volte attribuito agli zingari, perché di solito erano musicisti.

Il nome deriva dal termine della lingua tedesca *Werbung*, derivato a sua volta dal verbo *werben*, che significa, i



n particolare, "arruolarsi". La musica e la danza corrispondente venivano eseguite nel corso del reclutamento militare, che era un evento frequente in quei tempi, da qui il carattere della musica.

Il compositore gitano János Bihari è il più noto scrittore di verbunkos. Rimangono 84 sue composizioni di questo genere di danza. Bihari fu un eccellente violinista e suonò presso il tribunale di Vienna durante l'intero Congresso di Vienna del 1814. Un altro compositore di verbunkos è stato József Kossovits morto nel 1819 ca.

Nella seconda metà del XIX secolo i verbunkos vennero inseriti anche nell'opera. Le opere di maggior successo di Ferenc Erkel, *Hunyadi László* e *Bánk bán* furono molto influenzate da questa danza.

Il pezzo di Béla Bartók, *Contrasts* (1938), un trio per clarinetto, pianoforte e violino in tre movimenti, presenta un primo movimento denominato Verbunkos. Il suo Concerto No. 2 per violino è anch'esso un esempio di stile verbunkos.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1953 (P.A. 153)

VERBYTSKY MYKHAILO MYKHAILOVYCH (Compositore)

Nato il 4 marzo 1815 a Jawornik Ruski, Austria-Ungheria (oggi Polonia). Morto il 7 dicembre 1870 a Mlyny.

Sacerdote cattolico, è considerato uno dei primi compositori ucraini professionali di Galizia. Verbystky è noto per la composizione della melodia "*Shche ne vmerla Ukrainy*", che in seguito divenne l'inno nazionale dell'Ucraina.

Nato nella famiglia di un sacerdote, rimase orfano all'età di dieci anni, e fu allevato dal fratello di suo padre, il vescovo Ivan Snihorskiy. Con lui visse a Peremysl, dove lo zio aveva fondato una piccola editoria in cui venivano pubblicate raccolte di opere folkloristiche e libri di testo sulla lingua ucraina.

Nel 1818, il vescovo Snihorskiy fondò un istituto scolastico e, dieci anni dopo, una scuola dove veniva insegnata la musica. Il giovane Verbystky si trovò, quindi, in un ambiente molto attivo e creativo.

Nel 1833, entrò nel Seminario Teologico a Lviv. Qui si impegnò seriamente e apprese a suonare la chitarra, che divenne il suo strumento musicale preferito tanto da scrivere un testo per insegnare a suonare la chitarra e compose brani per lo strumento. A causa di problemi finanziari, che per due volte lo costrinsero a lasciare il seminario, riuscì alla fine a laurearsi e a diventare sacerdote della chiesa nel villaggio di Mlyny, dove trascorse gran parte della sua vita.



Come sacerdote scrisse composizioni liturgiche note ancora oggi in tutta la regione.

Verbystky ha contribuito a gettare le basi per lo sviluppo della musica ucraina moderna. Le sue opere sono formalmente non sofisticate e accessibili a tutti. Le sue opere teatrali (in particolare *Prostachka* ('Il Grullo', 1870) sono rappresentative di un genere popolare melodicamente fluido, cantabile, pittorico ed emotivamente evocativo. Compose 12 sinfonie,

Zapovit ('Testamento', 1868), ispirandosi ad una poesia di Shevchenko, l'operetta *Podgoryane* messa in scena a Lemberg (1864), numerose opere corali sacre e profane e canzoni.

Egli è meglio conosciuto come il compositore dell'inno nazionale ucraino *Shche ne vmerla Ukrainy* ('L'Ucraina non è morta'), che nel 1917 è stato adottato dal nuovo governo repubblicano ucraino.

Il musicologo Uliana Petrus ha pubblicato una raccolta di 133 composizioni note di M. Verbitsky, che includono: 30 grandi opere corali secolari; 37 corali sacri; complessi vocali; 10 canzoni; 10 Accordi di canzoni popolari; 18 composizioni per Orchestra; opere, tra cui 9 sinfonie; opere da camera; 15 opere per vari strumenti; 12 Musiche per 12 opere teatrali.

FILATELIA

UKRAINA Anno 2012 (BF 82), 2015

VERDI GIUSEPPE (compositore)

Giuseppe Verdi nacque a Roncole, vicino a Busseto (nel Ducato di Parma), il 10 ottobre 1813 da una famiglia umile: i suoi genitori lavoravano in una osteria di campagna. Quando era ancora un bambino, un droghiere, grossista di suo padre, Antonio Barezzi, amante della musica e presidente della Filarmonica di Busseto, si accorse che il piccolo Giuseppe aveva un talento particolare per la musica e gli pagò le prime lezioni private affinché questo talento fosse sviluppato. Iniziò gli studi musicali con don Pietro Baistrocchi, organista della chiesa, esercitandosi poi sulla spinetta che il padre gli aveva acquistato di seconda mano.

Verdi fece pratica nella chiesa di Busseto, ma venne il momento che il piccolo paese natale si dimostrò troppo stretto, e aiutato dallo stesso Barezzi, decise di presentarsi al Conservatorio di Milano; non riuscì tuttavia a superare l'esame di ammissione (per ironia della sorte, oggi quel conservatorio porta il suo nome). Verdi aveva 19 anni; non si dette per vinto e grazie ad una borsa di studio del Monte di Pietà di Busseto, oltre all'aiuto economico di Barezzi, cominciò ad entrare nel mondo della Scala: prima attraverso le lezioni private del cembalista Vincenzo Lavigna, e poi assistendo alle rappresentazioni.

Nel 1836 vinse il concorso di maestro di musica del comune di Busseto e lo stesso anno sposò la figlia del suo benefattore, Margherita Barezzi, da cui ebbe due figli: Virginia e Icilio.

Il lavoro sicuro e lo stipendio fisso non soddisfacevano però il sogno di Verdi, che decise di tornare a Milano con la famiglia. Finalmente nel 1840 Verdi riuscì a far rappresentare al Teatro alla Scala la sua prima opera: *Oberto Conte di San Bonifacio*, che riscosse un discreto successo. Purtroppo cominciò allora un periodo davvero triste e difficile: morirono prima i figli e poi in seguito la moglie Margherita, a cui Verdi era legato da un profondo affetto; proprio allora gli era stata commissionata un'opera comica *Un giorno di regno*, che, andata in scena, si rivelò un cocente e clamoroso fiasco.

Verdi dichiarò che non avrebbe più composto musica; tuttavia una nuova occasione gli si presentò allorché l'impresario della Scala, Bartolomeo Merelli, gli consegnò un libretto dalla storia interessante: era il *Nabucco*.

In pochissimo tempo l'opera fu pronta e fu un trionfo (1842).. Il coro del *Nabucco* ebbe un successo strepitoso e veniva cantato e suonato perfino per le strade. Nel frattempo Verdi aveva conosciuto due donne importantissime nella sua vita: la soprano Giuseppina Strepponi, che sarebbe diventata la sua compagna e poi la sua seconda moglie, e la contessa Clarina Maffei, un'amica carissima grazie alla quale poté entrare nei salotti. L'opera successiva al *Nabucco*, *I Lombardi alla Prima Crociata*, fu un altro successo, sebbene duramente censurato dal governo austriaco, poiché, insieme al *Nabucco*, era stato rivisitato in chiave patriottica dagli italiani che volevano la libertà dall'impero asburgico.

Dopo *Giovanna d'Arco*, Verdi si allontanò dalla Scala e da Milano: si recò prima a Parigi e nel 1849 tornò a Busseto insieme a Giuseppina, divenuta ormai la sua compagna. Molte voci girarono su questo rapporto e sulla convivenza dei due, ufficializzata con il matrimonio solo nel 1859. In questi anni Verdi scrisse la cosiddetta trilogia popolare: *Rigoletto*, *Il Trovatore* e *La Traviata*.

Nel frattempo fu finalmente pronta la villa di Sant'Agata, a Villanova d'Arda, dove Verdi e la moglie si trasferirono definitivamente: una dimora bellissima circondata da un grande parco, curato da Verdi stesso.

Nel 1869, con *La forza del destino*, Verdi segnò il suo ritorno alla Scala, da cui non si allontanò mai più; strinse inoltre un'intensa amicizia con Teresa Stolz, trasformatasi ben presto in qualcosa di più: il soprano boemo fu la prima e più grande interprete dell'*Aida* (1872).

Durante la sua attività di musicista e compositore, Verdi trovò anche il tempo di dedicarsi agli altri, di pensare a chi aveva più bisogno: nel 1888 inaugurò un ospedale a Villanova D'Arda, da lui interamente finanziato; nel 1880 comprò il terreno per costruire quella che ancora oggi è la Casa di Riposo per musicisti, terminata nel 1899 (ma finché visse volle tenerla chiusa, perché non voleva essere ringraziato da nessuno!).

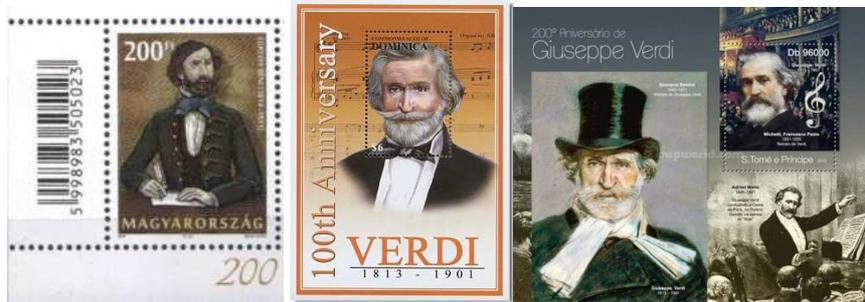
Nel 1893, Verdi dette l'addio al teatro con la sua unica opera comica, il *Falstaff*; quattro anni dopo morì la Strepponi, e Verdi passò gli ultimi anni della sua vita all'Hotel de Milan, dove morì il 27 gennaio 1901.

Altre opere: *Ernani*; *I due Foscari*, *Alzira*, *Attila*, *Macbeth*, *I masnadieri*, *Il corsaro*, *La battaglia di Legnano*, *Luisa Miller*, *Stiffelio*, *I vespri siciliani*, *Simon Boccanegra*, *Un ballo in maschera*, *Don Carlos*, *Otello*.

Compose musica vocale e musica sacra: *Messa da requiem, per soli, coro e orch* (1874); *Pater noster, volgarizzato da Dante, per coro a 5 parti* (1880); *Ave Maria, volgarizzata da Dante, per acc strumenti a corde* (1880); *Ave Maria, scala enigmatica armonizzata a 4 parti* (1898); *Stabat Mater, per coro a 4 parti e orch* (1898); *Te Deum, per doppio coro a 4 parti e orch* (1898); *Laudi alla Vergine Maria, per 4 v bianche, testo del canto XXXIII del Paradiso di Dante*.

FILATELIA

BOSNIA Anno 2013, BOLIVIA 2013 (1537), BOSNIS (HERCEG) Anno 2013 (336), BULGARIA 1985, CIAD 2000. CROAZIA 2013, DOMINICA 2001, 2013, ISRAELE Anno 2013 (2288), ITALIA 1951, 2013 (3387), LIBERIA 2013, LOST ISLAND Post 2013, MALTA Anno 2013 (1159), MONACO 2013, MOZAMBICO Anno 2013 (5693+BF), NIGER Anno 1998, 2013 (BF227), PORTOGALLO 2013, ROMANIA 1962, SAN MARINO 2001, SAO TOME' 2001, RUSSIA 1963, SOLOMON Anno 2013 (1924+BF232), TOGO 2013 (3621/4 +BF 769) UNGHERIA 2001, 2014, VATICANO 2013



VERHOVINYEC VASILY NIKOLAYEVITCH (compositore)

Nato nel 1880 e morto nel 1938), fu un compositore, coreografo, direttore d'orchestra, folkloista e pedagogo ucraino-sovietico. Ha studiato al Seminario Samborsky. Nel 1906-1915 ha lavorato come tenore, direttore di coro e direttore d'orchestra in un teatro a Kiev, anche ha insegnato a Kiev. Ha composto musica corale, canzoni,

FILATELIA

RUSSIA Busta postale.



VERNOY DE SAINT-GEORGES JULES-HENRI (librettista)

Nato a Parigi, 7 novembre 1799 e ivi morto il 23 dicembre 1875. E' stato un librettista francese fra i più prolifici del XIX secolo, spesso lavorando in collaborazione con altri scrittori.

Il suo primo lavoro, *Saint-Louis ou les deux dîners* (1823), è stato un vaudeville scritto in collaborazione con Alexandre Tardif, seguito da una serie di opere e balletti. Nel 1829 divenne direttore dell'Opéra-Comique a Parigi. Fra i suoi libretti più famosi: il balletto *Giselle* (scritto in collaborazione con Théophile Gautier) (1841), l'opera *L'éclair* (1835) per Halévy, l'opera *La fille du régiment* (con Jean-François Bayard) (1840) per Donizetti e *La jolie fille de Perth* per Georges Bizet. Quasi tutti i suoi libretti riguardavano il settore dell'opéra comique anche se *La reine de Chypre* (1841) per Halévy era un grand opera.

Saint-Georges scrisse più di settanta lavori con Eugène Scribe ed altri autori. Scrisse inoltre romanzi, compreso *Un Mariage de prince*.

Saint-Georges fu un conservatore nella sua produzione, inserendo nelle sue opere coincidenze altamente improbabili e svolte finali che tendevano poco alla caratterizzazione convincente. I suoi gusti erano riflessi nella sua affettazione personale del costume del XVIII secolo e della vita quotidiana.

VERYOVKA HRYHORIY HURIYOVYCH (compositore)

Compositore ucraino nato il 25 dicembre 1895 a Berezna, Chernigov Governatorato, Impero russo e morto il 21 ottobre 1964 a Kiev, Unione Sovietica.

E' stato un compositore ucraino, direttore di coro e docente di musica. Egli è meglio conosciuto per aver fondato la rinomata Veryovka Choiruk nel 1943, di cui è stato leader per molti anni, ottenendo il riconoscimento internazionale e vincendo numerosi premi. Veryovka è stato anche docente di direzione d'orchestra presso il Conservatorio di Kiev, dove ha lavorato al fianco di docenti tra cui Boleslav Yavorsky, Oleksandr Koshyts, Mykola Leontovych e Mykhailo Verykivsky.



FILATELIA

UCRAINA Anno 2015 (1230)

VESPRI SICILIANI (I) (opera)

Opera lirica in francese di Giuseppe Verdi. Debuttò all'Opéra di Parigi il 13 giugno 1855. Da allora l'opera è entrata nel consueto repertorio. Il libretto è di Eugène Scribe e Charles Duveyrier, ispirato alla vicenda storica dei Vespri siciliani. L'opera è molto nota e viene eseguita frequentemente, specialmente nella sua revisione italiana. Maria Callas coprì il ruolo di Elena nel 1951 alla Scala.

In Italia la censura allora vigente annullò l'effetto patriottico dell'opera: nella prima rappresentazione italiana l'opera fu ribattezzata *Giovanna di Guzman*, e l'azione spostata in Portogallo, su libretto di Ettore Caimi; al Teatro San Carlo, l'opera fu rappresentata con il titolo di *Batilde di Turenna*.

Trama. Atto I. Mentre i soldati francesi invasori festeggiano in una piazza di Palermo, Elena, duchessa e sorella del duca Federigo d'Austria, dichiara espressamente il desiderio di vendicare il fratello. I soldati francesi la invitano a cantare. Elena canta un'aria che incita alla rivolta i siciliani. Scoppia una sommossa, ma l'arrivo del governatore Monforte atterrisce i siciliani. Subito dopo arriva Arrigo, che, non riconoscendo Monforte, esprime il suo odio per il governatore nonostante questo abbia dato ordine di liberarlo. Monforte si svela, e offre ad Arrigo di diventare ufficiale dell'esercito francese. Arrigo rifiuta inorridito, e sprezza il consiglio del governatore di star lontano da Elena.

Atto II - Giovanni da Procida, patriota siciliano, appena sbarcato viene raggiunto dai suoi fedeli soci, tra i quali Elena ed Arrigo, che discutono con Procida sul modo con cui indurre i Siciliani alla rivolta. Arrigo rivela il proprio amore ad Elena, che dice di ricambiarlo, ma deve pensare prima a vendicare il fratello, non all'amore. Appaiono i soldati di Monforte che prelevano Arrigo e lo portano dal governatore. Intanto, i soldati francesi hanno rapito le dodici future spose di alcuni palermitani durante le nozze. Istigati da Elena e Procida, i siciliani si stanno ribellando, ma da lontano echeggiano le risa dei nobili francesi che s'avviano alla festa a casa di Monforte per la sera. I siciliani, arrabbiati più che mai, giurano vendetta.

Atto III - Nel palazzo, Monforte rilegge una lettera inviata da una donna siciliana, che, costretta a diventare sua amante, lo informa di essere il padre di Arrigo. Convocatolo, il governatore dice al giovane di essere suo padre. Durante la festa, viene fatto un ballo. Arrigo si imbatte in Elena e Procida, che gli confidano che Monforte verrà ucciso seduta stante. Arrigo, mentre Elena si avventa sul governatore, gli fa scudo col proprio corpo. I cospiratori rimangono attoniti per il tradimento di Arrigo. Elena e Procida vengono rinchiusi in prigione.

Atto IV - Arrigo, vicino alle prigioni, convocata Elena, le rivela il motivo del suo gesto. La donna cambia atteggiamento, e lo perdona, confessandogli il suo amore. Anche Procida, comprendendo ciò, lo perdona. Subito entra Monforte, che ordina l'esecuzione dei cospiratori. Elena e Procida danno l'addio alla patria. Un coro di monaci intona il De profundis. Arrigo supplica Monforte di non ucciderli. Monforte lo farà solo se lo chiamerà "padre". Alla fine, proprio prima che il boia uccida i cospiratori, Arrigo si arrende e lo chiama col fatidico nome. Monforte grazia tutti e ordina il matrimonio tra Elena e il figlio, i vespri dello stesso giorno.

Atto V - Elena riceve le amiche nel giardino, felice del futuro matrimonio e si incontra con l'amato Arrigo. Procida gli si fa vicino e le dice che ci sarà una sommossa al suon delle campane. Elena si ribella, ma Procida l'accusa di star dalla parte del governatore. Arrigo, confuso, tenta di convincere Elena a sposarlo, ma lei è dubbiosa. Entra Monforte, e unisce i due giovani nel sacro vincolo del matrimonio. Risuonano le campane dei vespri, ed Elena, inorridita, tenta di avvertire Monforte, ma i siciliani, guidati da Procida, irrompono nel giardino e lo uccidono.

FILATELIA

SAINT KITTS Anno 2001 (999/1002 + BF 40), 2013, SAN MARINO 2001 (UN 1786)



VIANNA DA MOTTA JOSE' (compositore)

Vianna da Motta (a volte scritto 'Viana da Mota'), nato il 22 aprile 1868 a Sao Tome Island, (territorio portoghese) e morto nel Giugno 1948, è stato un distinto pianista, insegnante e compositore portoghese e uno degli ultimi allievi di Franz Liszt. La Motta Music Competition José Vianna è stata fondata nel 1957 in suo onore.

Il padre, anche musicista dilettante, aveva aperto una farmacia, trasferendosi con la famiglia nel Portogallo continentale, si stabilì a Colares, nei pressi di Sintra, dove ben presto mostrò le sue abilità insolite nella musica e nel suonare e comporre opere per pianoforte.

A Berlino prese lezioni da Xaver Scharwenka e Philip Scharwenka prima di studiare con Franz Liszt a Weimar nel 1885 e con Hans von Bülow due anni più tardi. Negli anni successivi si impegnò in molte tournées in tutto il mondo. Anche se era noto per il suo virtuosismo si dedicò pure alla musica di JS Bach e Beethoven e alla riproduzione delle 32 sonate per pianoforte in una serie di concerti a Lisbona nel 1927. Ha incluso anche compositori meno conosciuti nel suo recital, per esempio opere di Charles-Valentin Alkan alla Wigmore Hall di Londra nel 1903. Inoltre ha fatto una serie di trascrizioni di Alkan.



Vianna da Motta è stato anche vicino al suo compagno virtuoso Ferruccio Busoni, e ha scritto le note di programma per l'importante serie di Busoni dei concerti Concerto per pianoforte a Berlino.

Vianna da Motta era anche un compositore in proprio. Compose opere orchestrali e sinfoniche, così come pezzi per pianoforte. Il 25 ottobre 1906, Motta ha registrato dieci rotoli di pianoforte per Welte-Mignon di cui tre delle sue composizioni. È stato Direttore del Conservatorio di Lisbona dal 1919 al 1938. Tra i suoi allievi vi era il pianista Sequeira Costa.

È morto a Lisbona nel 1948, all'età di 80.

FILATELIA

PORTOGALLO Anno 1969 (1063/4)

VICTORIA TOMÁS LUIS DE (compositore)

Noto anche con il nome italiano Tommaso Ludovico da Vittoria (Ávila?, 1548 – Madrid, 27 agosto 1611), è stato un compositore, organista e cantore spagnolo del tardo Rinascimento (XVI secolo). Attivo principalmente in Italia, fu il più famoso musicista spagnolo dell'epoca e tra i più importanti compositori di musica sacra in Europa. Tomás Luis de Victoria nacque in Castiglia, settimo di undici figli nati da Francisco Luis de Victoria e Francisca Suárez de la Concha, e iniziò il suo apprendistato come bambino cantore nella cattedrale di Ávila con i maestri Gerónimo de Espinar e Bernardino de Ribera.

In seguito al mutamento della voce, Victoria fu mandato a studiare presso il Collegio Germanico di Roma, fondato nel 1552. Il Germanico formò molti musicisti di fama internazionale, poiché le istituzioni gesuite erano attivamente presenti nelle *Provinciae* ecclesiastiche sparse in Europa. Victoria conobbe sicuramente Giovanni Pierluigi da Palestrina, all'epoca maestro di cappella nel vicino Seminario Romano e potrebbe aver ricevuto insegnamenti musicali da lui; l'influenza dello stile palestriniano è infatti notevole nel compositore sin dalle sue prime pubblicazioni.

Per almeno cinque anni dal gennaio 1569, fu cantore e organista a S. Maria in Monserrato, la chiesa aragonese di Roma in cui sono sepolti i due papi spagnoli. È possibile che dal 1568 al 1571 sia stato maestro della cappella privata del cardinale Ottone di Waldburg, 'mecenate de' bei talenti'.

Nel settembre od ottobre 1571, il rettore del Collegio Germanico lo assunse come insegnante di musica. Quando nel 1573 fu deciso di dividere i convittori italiani dai tedeschi, per celebrare solennemente l'evento e stemperare la tristezza del distacco, il 17 ottobre si tenne una vera e propria cerimonia di separazione, nel corso della quale gli allievi di Vittoria cantarono insieme ai loro compagni un salmo a otto voci, *Super flumina Babylonis*, appositamente composto dal musicista spagnolo. Vittoria continuò il suo incarico al Collegio Germanico come maestro di cappella, dove rimase almeno sino al 26 dicembre 1576 o forse alcuni mesi in più, dal momento che il suo successore entrò in servizio il 20 settembre 1577.



Nell'agosto 1575 prese gli ordini minori dal vescovo Thomas Goldwell, ultimo esponente della gerarchia ecclesiastica preriformista, con una cerimonia che si tenne nella chiesa inglese di Via di Monserrato a Roma. Entrò poi nella Congregazione dell'Oratorio recentemente istituita da Filippo Neri e l'8 giugno 1578 ricevette una Cappellania a S. Girolamo della Carità, che tenne sino al 7 maggio 1585. Prestò numerosi servizi anche per la chiesa di S.

Giacomo degli Spagnoli e fu in rapporti personali di amicizia con il compositore Francisco Guerrero.

Nella dedicatoria del *Missarum libri duo* del 1583 a Filippo II, Victoria espresse il desiderio di tornare in patria per condurre una tranquilla vita religiosa. In segno di riguardo, il re lo nominò cappellano della sorella, l'imperatrice Maria d'Asburgo, figlia di Carlo V e moglie di Massimiliano II, che dal 1581 si era ritirata con la figlia principessa Margarita nel Monasterio de las Descalzas de Santa Clara di Madrid.

La vita conventuale gli fu oltremodo gradita, tanto da indurlo a rifiutare gli inviti come maestro di cappella ricevuti dalle cattedrali di Siviglia e Saragozza. Peraltro, la sua fama non decrebbe con il ritiro a vita spirituale; la nobiltà spagnola si recò spesso presso il convento dove risiedeva Victoria per ascoltare la musica del maestro eseguita sul posto.

Tornò a Roma nel 1592 dove pubblicò il *Missae quattuor, quinque, sex et octo vocibus concinendae... liber secundus*. Il 2 febbraio 1594, si unì al corteo funebre per la morte di Palestrina e l'anno successivo, 1595, tornò definitivamente in Spagna. I legami con la famiglia d'origine furono particolarmente evidenti nel corso dell'ultimo

anno di vita del compositore, quando due fratelli e due sorelle vivevano a Madrid; uno dei fratelli, Agustín, fu anche cappellano del convento de las Descalzas Reales. Victoria morì nella residenza dei cappellani; fu sepolto presso il convento, ma la sua tomba non è stata sinora identificata.

I ricchi proventi che gli derivarono dai servizi musicali prestati e dai benefici ecclesiastici, ma anche dalla vendita delle sue opere (nelle Fiandre, a Monaco e in Perù), furono superiori a quelli di qualunque altro musicista spagnolo dell'epoca. Ciò gli consentì di stampare numerose copie della propria musica, in edizioni accurate e lussuose.

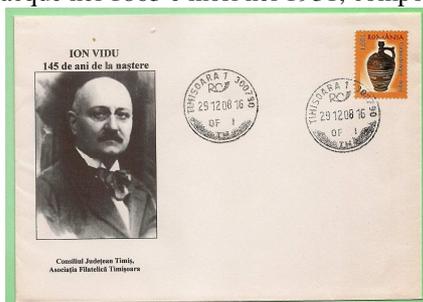
L'influenza di Victoria sulla cultura musicale spagnola fu notevole e persistente. Molti compositori contemporanei e posteriori – anche fuori dell'area iberica – furono suoi sinceri ed entusiasti estimatori, come Vincent d'Indy, Manuel de Falla e Igor Stravinski.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1985 (2422)

VIDU JON (compositore)

Nacque nel 1863 e morì nel 1931, compositore rumeno e direttore di coro.



Sotto la sua influenza la piccola città di Lugoj divenne un centro ben noto di musica in Romania. Ha studiato musica al Conservatorio di Arad, in seguito a Caranesbes, e al Conservatorio di Musica di Iasi. Si trasferì poi a Banat, ottenendo un post a Lugoj dove rimase il resto della sua vita. Ha organizzato il Banato Corale e Brass Society Band. Era un collezionista di musica popolare, le sue opere sono state per lo più basate su folk-tunes rumene.

Compose anche canzoni popolari canzoni e musica corale.

FILATELIA

ROMANIA Busta Postale.

VIETNAM (Inno nazionale)



Il *Tiến Quân Ca* (*Marcia Verso il Fronte*) è l'inno nazionale del Vietnam, intitolato anche *Đoàn quân Việt Minh đi*. È stato composto nel 1944 da Nguyen Van Cao, venne adottato nel 1946 come inno nazionale del Vietnam del Nord, e nel 1976, dopo la riunificazione del Vietnam, divenne l'inno ufficiale dell'intero Paese. Di fatto viene usata solo la prima strofa, poiché la seconda è caduta in disuso dopo la guerra del Vietnam.

FILATELIA

VIETNAM Anno 1980 (MI 1054 A)

VIEUXTEMPS HENRY FRANÇOIS JOSEPH (compositore)

Nato a Verviers, Belgio (allora parte del Paesi Bassi), il 17 febbraio 1820 - 6 Giugno 1881, è stato un compositore e violinista belga. Egli occupa un posto importante nella storia del violino come un esponente di spicco della scuola di violino franco-belga durante la metà del 19° secolo. Egli è anche noto per la riproduzione su quello che oggi è conosciuto come il Vieuxtemps Guarneri del Gesù, un violino di lavorazione superiore.



Figlio di un tessitore e amatoriale violinista e liutaio, ha ricevuto la sua prima istruzione di violino dal padre e da un insegnante locale. Diede il suo primo concerto pubblico all'età di sei anni, la riproduzione di un concerto di Pierre Rode. Proseguì dando concerti in varie città circostanti, tra cui Liegi e Bruxelles dove ha incontrato il violinista Charles Auguste de Bériot, con il quale ha iniziato gli studi. Nel 1829, Bériot lo ha portato a Parigi, dove ha debuttato con un concerto di successo, di nuovo con un concerto di Rode, ma ha dovuto interrompere la tournée a causa della rivoluzione di luglio e per il matrimonio di Bériot

con la sua amante Maria Malibran. Tornato a Bruxelles, Vieuxtemps ha continuato a sviluppare la sua tecnica violinistica in proprio e la sua musicalità lavorando al fianco del mezzosoprano Pauline Viardot, sorella di Malibran. In un tour di Germania nel 1833 strinse amicizia con Louis Spohr e Robert Schumann, che ha paragonato il ragazzo a Niccolò Paganini. Nel decennio successivo ha visitato diverse città europee, impressionando con il suo virtuosismo non solo il pubblico, ma anche musicisti famosi come Hector Berlioz e Paganini stesso, che ha incontrato al suo debutto a Londra nel 1834.

Ma aveva aspirazioni per diventare un compositore e, avendo già seguito le lezioni di Simon Sechter a Vienna, ha trascorso l'inverno del 1835-1836 a studiare composizione con Anton Reicha a Parigi. Il suo primo concerto per violino, poi pubblicato come Concerto No. 2, risale a questo periodo.

Vieuxtemps eseguì il Concerto per violino n° 1 a San Pietroburgo e, successivamente, nel 1840 nella sua seconda visita a Parigi.

Con il pianista Sigismund Thalberg, ha tenuto concerti negli Stati Uniti. È stato particolarmente ammirato in Russia, dove risiedette stabilmente tra il 1846 e il 1851 come musicista di corte di zar Nicola I e solista nel Teatro Imperiale. Ha fondato la scuola di violino del Conservatorio di San Pietroburgo e guidato la formazione di una "scuola russa" di violinisti. Nel 1871, è tornato al suo paese natale di accettare una cattedra al Conservatorio di Bruxelles, dove il suo più illustre allievo fu Eugène Ysaÿe.

Una improvvisa paralisi disabilitò il suo braccio destro e due anni più tardi si trasferì a Parigi ancora una volta. La sua classe di violino fu rilevata da Henryk Wieniawski. Anche se sembrava essere gradualmente riprendersi, un altro attacco di paralisi nel 1879 concluse la sua carriera come violinista.

Trascorse i suoi ultimi anni in una casa di cura a Mustapha Supérieur, (Algeria) dove la figlia e il marito si erano stabiliti, e ha continuato a comporre, anche se frustrato dalla sua incapacità di suonare e dalla lontananza dai centri musicali d'Europa, e anche per non poter sentire la sua musica eseguita dagli altri.



Henri Vieuxtemps è noto anche per il possesso e la riproduzione di quello che oggi è definito come il Vieuxtemps Guarneri del Gesù, un violino costruito nel 1741, che è considerato uno dei migliori esempi d'arte di Giuseppe Guarneri e che è considerato essere senza difetti nonostante il suo uso continuato per molti anni. Il "del Gesù" (letteralmente "di Gesù") si riferisce alla produzione di Bartolomeo Giuseppe Guarneri che ha incorporato la nomina sacra, IHS (iota-eta-sigma) e una croce romana nelle etichette ha apposto al suo lavoro. Al funerale il violino di Vieuxtemps è stato posto su un cuscino dietro il carro funebre che trasportava il corpo. ¹ Lo strumento è stato poi usato da maestri di violino noti come Yehudi Menuhin, Itzhak Perlman e Pinchas Zukerman. Nel gennaio 2012 lo strumento è stato acquistato da un collezionista

privato, per una somma e la durata dell'uso da non divulgare, lasciato in seguito in eredità alla violinista Anne Akiko Meyers.

FILATELIA

BELGIO Anno 1974 (MI 1762), FRANCIA Anno 1961 (MI 1241)

VIGIL FEDERICO GARCIA (compositore)

È nato a Montevideo. Ha iniziato lo studio del pianoforte al Conservatorio di Guillermo Kolischer; Ha studiato armonia, composizione e orchestrazione con Fabio Landa, Jiri Bortlichek e Charles Schwartz. Ha ricevuto una borsa di studio a Buenos Aires con Simon Blech e l'Ambasciata di Francia in Uruguay lo ha invitato a proseguire gli studi al Conservatorio di Strasburgo con Jean-Sebastian Bereau e l'Università di Parigi con Pierre Stoll. È stato invitato dai governi tedesco e britannico di continuare la loro formazione in questi paesi.



Ha diretto quasi tutte le orchestre sinfoniche latino-americane: negli Stati Uniti, Wisconsin, Georgia, Greenville, Chicago, Portland e Vancouver. In Europa, le orchestre sinfoniche di Cordoba, Madrid, Palma di Maiorca, Stoccolma, Varsavia e Bucarest. In Giappone, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo.

È stato capo della Sinfonica Municipale (1985-1990) e la Sinfonica di Bogotà (1991-1994), direttore e addetto culturale dell'Ambasciata dell'Uruguay in Colombia. Con Isaac Karabtshevsky e Simon Blech, guidò l'Orchestra Sinfonica di San Pablo nel Internazional Sinfonica Meeting "Mercosur Culturale" nel 1996.

Come direttore di Opera, era in prima linea nei complessi stabili dell'Opera de Catalunya, Teatro Principal di Palma di Maiorca, Teatro Colon di Bogotà, il Teatro Teresa Carreño di

Caracas, Teatro Argentino de La Plata, Teatro Libertador di Cordoba e Solis Teatro.

Dal 1993 fu a Capo della Montevideo Philharmonic, con la quale ha girato il Brasile, il Cile e l'Egitto e servì come professore di direzione d'orchestra presso la Scuola Comunale di Musica e l'Università della Repubblica dell'Uruguay. Inoltre ha ricevuto numerosi premi per il suo lavoro artistico: Florencio, Fabini, Morosoli, Iris oro, Bank Boston Foundation, AEMUS-BAW, e in Francia ha vinto il primo premio in Direzione d'Orchestra a Strasburgo.

Per il suo contributo alla cultura ricevuto diversi riconoscimenti: Ordre du Mérite Culturel (Ministero della Cultura della Polonia, 2003); Distinguished Citizen (Santiago del Cile, 2003); Premio alla carriera e Human assegnato dal Forum latinoamericano delle Arti della Università di Alcalá de Henares (Spagna, 2003); Medaglia al Merito Culturale (Repubblica di Colombia, 2004); Chevalier dans l'ordre des Arts et des Lettres (Ministero della Cultura di Francia, 2005).

FILATELIA

URUGUAY Anno 2016

VIKERLASED (opera)

I vichinghi estoni è un'opera di Aav. Evald Aav (7 marzo [o 22 febbraio] 1900-21 marzo 1939) è stato un compositore estone nato a Tallinn, Governatorato di Estonia, Impero russo. Ha studiato composizione musicale lì con Artur Kapp e scrisse musica prevalentemente vocali con testi in lingua estone. Nel 1928 compose la prima opera nazionale estone, *Vikerlased* (The Vikings). L'opera ha debuttato a Tallinn l'8 settembre 1928. Aav modellò il suo stile di composizione rifacendosi a Tchaikovsky.



FILATELIA

ESTONIA Anno 2006 (BF 24)

VILLAGGIO (II) (zarzuela)

Zarzuela dell'inizio del XX secolo, scritta da Federico Romero e Guillermo Fernández, musiche di Jesus Guridi. Fu presentata la prima volta al Teatro de la Zarzuela di Madrid l'11 novembre del 1926.

Compositore fu Guridi Bidaola (1886-1961), un profondo conoscitore della musica spagnola e basca del XX secolo. Il suo stile si inserisce nel linguaggio del tardo romanticismo, direttamente ereditato da Wagner, e fortemente influenzato dalla cultura basca. Tra le sue opere più conosciute sono l'operetta *El Caserio*, l'opera *Amaya*, le musiche per orchestra *Dieci melodie basche* e le sue opere per organo in cui si evidenzia il *Trittico del Buon Pastore*.



Il villaggio è una commedia lirica in tre atti, ambientata in una tradizionale borgata contadina basca. Il libretto si basa su una profonda conoscenza dell'arte teatrale e sul folklore basco senza interferenze di altri argomenti.

La vicenda si svolge nel villaggio di Vizcaya Arrigorri, un paese immaginario. Personaggi tipici sono: il prete, il sindaco, il segretario, il ricco possidente, la taverna ... tutti molto stereotipati e nella parlata affiorano parole caratteristiche pronunciate col tipico accento basco. Le esistenze dei vari personaggi si intrecciano, si accavallano, si ingarbugliano e si risolvono con la logica cantadina.

I costumi sono legati al folklore e le idiosincrasie basche si riflettono nella descrizione dei lavori. La cascina di famiglia è depositaria di valori tradizionali radicati nel popolo e nell'uomo.

L'11 Novembre 1926 *Il paese* ha debuttato al Teatro de la Zarzuela nella capitale della Spagna.

Oggi l'opera è raramente rappresentata. Delle statistiche della Operabase negli anni dal 2005 al 2010 fu rappresentata una sola volta.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1983 (2318)

VILLALOBOS HEICTOR (compositore)

Nato a Rio de Janeiro il 5 marzo 1887 e ivi morto il 17 novembre 1959. è stato un compositore brasiliano del neoclassicismo musicale.

Cominciò a suonare il violoncello e il clarinetto per poi dedicarsi al sassofono e pianoforte ma un altro strumento gli darà il successo come compositore e innovatore, la chitarra. I suoi studi (quasi totalmente autodidattici) si basarono sul *Clavicembalo ben temperato* di Johann Sebastian Bach e sul trattato di composizione di Vincent d'Indy; per quanto riguarda invece la chitarra, studiò sui vari metodi scritti nell'Ottocento da Ferdinando Carulli, Dionisio Aguado, Fernando Sor e Matteo Carcassi.

La sua carriera da concertista di violoncello lo portò ad esibirsi in tutto il Brasile; la svolta della musica cosiddetta moderna in Brasile si fa risalire alla *Settimana dell'arte moderna* del 1922 con grandi artisti capitanati da Villa-Lobos.

Fece diversi viaggi mirati alla ricerca sulla cultura brasiliana e sul patrimonio etnico: già dal 1905 affrontò viaggi nel nord-est del paese e in Amazonia.

Nel 1915 vinse una borsa di studio governativa per studiare a Parigi (1923-1930); anche il pianista Artur Rubinstein lo segnalò per le sue capacità.

Nel 1922 avvenne la prima esecuzione assoluta nel Teatro Municipal di Rio de Janeiro di *Fantaisie de mouvements mixtes* per violino e orchestra di sua composizione.

Arrivò a Parigi nel 1923, dopo aver scritto la *Suite popolare brasiliana* (composizione dove su un ritmo di danze europee costruiva il tipico linguaggio della musica carioca) per incontrare Andres Segovia, che gli aveva chiesto uno studio per chitarra: Villa-Lobos si presentò con ben dodici studi, che entreranno nella storia della chitarra grazie al loro moderno approccio allo strumento. Per tutto l'Ottocento la composizione per chitarra si basava sui modelli pianistici, Villa-Lobos invece fu capace di sfruttare le sequenze più ardite tenendo conto delle posizioni delle dita sulla tastiera.

Segovia suonò soltanto tre dei dodici studi a lui dedicati.

In questo frangente di tempo ebbe modo di conoscere i connazionali Ismael ed Adalgisa Nery.

Nel 1929 avviene la prima esecuzione assoluta nel Teatro Lírico di Rio de Janeiro di *Cirandas*, raccolta di 16 composizioni per pianoforte.

Molto amato in patria, dove è considerato *eroe nazionale*, venne paragonato come importanza a due compositori del secolo precedente: Fernando Sor e Mauro Giuliani. Il suo modo di comporre per la chitarra permise allo strumento una liricità e drammaticità ancora sconosciute a quei tempi, sfruttando le melodie e armonie tipiche della musica brasiliana a lui molto cara. Fece rientro in Brasile e continuò a scrivere musica influenzando diversi compositori della generazione seguente, fra i quali Radames Gnattali, Stephen Dodgson, Mozart Camargo Guarnirei e Abel Carlevaro. Per i suoi meriti, venne designato "Sovrintendente all'istituzione musicale" non appena rientrato in Brasile.

Nel Teatro Municipal di Rio de Janeiro dirige delle sue composizioni: nel 1939 le prime esecuzioni assolute di *Bachianas brasileiras* n. 4 per pianoforte e dei nn. 1 e 3 di *Ciclo brasileiro*, quattro composizioni per pianoforte e nel 1942 le prime esecuzioni assolute di *Suite III*, di *Choros* n. 6 per orchestra, di *Choros* n. 9 per orchestra e di *Choros* n. 11 per pianoforte e orchestra, la ripresa di *Bachianas brasileiras* n. 4 per orchestra e la prima esecuzione di *Rudepoema* per orchestra.

Nel 1942 fondò il conservatorio di musica *Canto orfeonico*, e nel 1946 fondò l'accademia di musica dove fu direttore fino alla sua morte.

Nel 1953 dirige due concerti (*Bachianas Brasileiras* n. 8, *O papagaio do moleque* e *Choros* n. 9) al Teatro alla Scala di Milano.

Nel 1956 avviene la prima esecuzione assoluta nella Symphony Hall di Boston della Sinfonia n. 11 di sua composizione diretta da Charles Münch.

Fu autore di opere teatrali: *Aglaiatzah* (1914), *Magdalene* (1948), *Yerma, opera in 4 atti* (1955), (première postuma nel 1971 nella New Opera House di Santa Fe (Nuovo Messico) con Frederica von Stade), *Jesus molazarte*, *La figlia delle nuvole* (1957), *Ricordo del Deserto*.

FILATELIA

BRASILE Anno 1977 (1254), 1987 (1828), CUBA Anno 1991 (3158)



VINCENTI FRANTI LEOPOLDO BENEDETTO (compositore)

Nato a Roma nel 1815 , morto nel 1914, è l'autore della musica del inno nazionale della Bolivia .

Leopoldo Benedetto Vincenti ha studiato al Conservatorie di Parigi. Fu assunto dall'ammiraglio boliviano Du Cosi e venne in Cile al seguito di una spedizione navale francese. Lavorò nella banda del dell'esercito cileno e conobbe la melodia dell'inno nazionale del Cile , composta da Ramon Carnicer nel 1828.

Successivamente, l'allora presidente della Bolivia , José Ballivian (1841-1847), gli diede l'incarico di comporre un inno in onore del quarto anniversario della Battaglia di Ingavi (1841). Fu eseguito prima nel 1845 nel Teatro Municipale Alberto Saavedra Perez della città di La Paz.

Esistono somiglianze melodiche tra gli inni nazionali di Bolivia e Cile, ma non vi è alcuna prova conclusiva per indicare un plagio .

Vincenti il 24 settembre 1847 diresse *L'elisir d'amore* di Donizetti in occasione dell'inaugurazione del Teatro Comunale di La Paz .

Rimase in Bolivia e sposò una donna boliviana. Ha composto l'inno nazionale della Bolivia.

Anni dopo è tornato in Italia e vi morì.

FILATELIA

BOLIVIA Anno 1946 (277/82) e (MI BL 3 / 4), Busta postale.



VIOLINO ROSSO (IL)

Il valore, emesso nel 1965 dalle poste francesi riproduce un quadro del pittore Raoul Dufy, il cui soggetto è un violino rosso sormontato da un pentagramma con la scritta "Musique et partition de Raoul Dufy". Ma la cosa strana è che Raoul Dufy fu un pittore, scenografo e disegnatore francese e non si occupò mai di "partiture musicali".

Si presume pertanto che Dufy abbia conosciuto e utilizzato una leggenda metropolitana da cui trasse ispirazione anche François Girard quando girò nel 1998 il film *Il violino rosso*.

Il tema della leggenda era tale da poter ispirare un pittore e un regista.

Il film, che si articola in cinque episodi e legati alla leggenda di un violino rosso, è ambientato in una sala di vendite dove il violino sta per essere battuto all'asta. Molti sono i compratori: dei monaci, un signore che fa parte del comitato del violinista Pope, dei cinesi e un famoso direttore d'orchestra.



Episodio 1: racconta la nascita del violino, costruito da Nicolò Bussotti (Lutiano) quale dono da regalare a suo figlio che stava per nascere. Purtroppo, durante il parto, la moglie muore e con lei anche il bambino.

Episodio 2: il violino finisce in un monastero, dove rimane per circa 100 anni, sino a quando un ragazzino molto dotato musicalmente, viene notato dai monaci che lo affidano alle cure d un famoso violinista per imparare a suonarlo. Il bambino sofferente di cuore, durante un concerto privato per bambini di talento, muore per un collasso. Il violino viene seppellito con il bambino ma, in seguito, viene dissotterrato e rubato.

Episodio 3: Il violino finisce nelle mani di un violinista virtuoso (Frederick Pope) che con esso compone i suoi più grandi successi. La sua amata Vittoria, di professione scrittrice, lo trova in dolce effusioni con un'altra donna e, sconvolta, afferrata una pistola spara al violino e abbandona il violinista, che decide di suicidarsi.

Episodio 4: Il violino viene trasportato in oriente e acquistato da una donna che lo regala alla propria figlia. Questa, divenuta adulta, entra a far parte di un partito conservatore che non vuole che la musica occidentale, né tantomeno gli strumenti europei, entrino nella loro cultura. Cerca, quindi, di liberarsene regalandolo ad un maestro di musica che lo nasconderà in soffitta insieme ad altri strumenti. Il maestro dopo un po' viene rinvenuto morto misteriosamente.

Episodio 5: Tutti gli strumenti del maestro trovati in soffitta vengono affidati alla famosa casa d'asta Duval. Viene anche chiamato un famoso esperto di strumenti a corda per le varie perizie e costui riconosce a prima vista il famoso violino e decide di acquistarlo perché il suo possesso era sempre stato il sogno della sua vita. Facendolo analizzare anche da altri colleghi, ha la conferma che quello è proprio il famoso violino rosso, il cui nome derivava dal fatto che la vernice da cui era ricoperto era stata mescolata a sangue umano.

Infatti Nicolò Bussotti, morta la moglie, l'aveva portata nel suo studio e tagliandole le vene aveva fatto colare il suo sangue mischiandolo poi alla vernice, conferendo al violino il colore rosso. Nel mezzo dell'asta l'esperto di violini riesce a impossessarsi dell'originale violino rosso, lasciando al suo posto una copia creata dal violinista Pope. La copia del violino viene battuta per quasi 2 milioni di dollari al direttore d'orchestra che in un primo tempo aveva avuto modo di suonare il violino e scoprirne le potenzialità. L'esperto di violini regalerà il violino sottratto all'asta alla figlia... ma il violino essendo maledetto, riprenderà il crudele gioco.

La colonna sonora è eseguita da Joshua Bell & Philharmonica Orchestra diretta da Esa-Pekka Salonen ed ha vinto l'Oscar alla migliore colonna sonora 1999.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1965 (UN1459)

VIOLINO SUL TETTO (II) (Musical)

"Il Violinista sul tetto" è uno dei musical americani più visti in assoluto con ben 3242 repliche a Broadway, due versioni cinematografiche e cinque edizioni discografiche.

Dopo il suo debutto nel settembre del 1964 con il celebre attore Zero Motel, questo capolavoro del teatro musicale è stato tradotto e rappresentato in tutti i principali teatri del mondo, tra cui due celeberrime edizioni, una a Londra e una a Sidney con l'attore Topol.

La vicenda è tratta da una delle storie dello scrittore ebraico Shalom Aleichem (vedi *Narpoedra*) e grazie alle musiche di Jerry Bock e alla riduzione teatrale di Joseph Stein lo spettacolo è un grande poetico e commovente affresco della storia di una piccola comunità ebraica nella Russia pre-rivoluzionaria.

Alla storia del protagonista, un simpatico contadino-lattaio che deve pensare al matrimonio per le sue tre figlie, mentre sentimenti antisemiti minacciano la sua casa, si affianca la vita di tutto un villaggio, le profonde tradizioni della cultura e religione ebraica, le canzoni e le danze folkloristiche, le sofferenze storiche che questo popolo ha dovuto subire.

Nella prima edizione americana di questa spettacolare produzione vennero impiegati almeno 60 elementi tra attori, musicisti e ballerini.

FILATELIA

ISRAELE Anno 2014 (2338/43)



VIOTTI GIOVANNI BATTISTA (compositore)

Nato a Fontanetto Po nel 1755 e morto a Londra nel 1824, studiò il violino con G. Pugnani. Appartenne per alcuni anni all'orchestra reale; poi lasciò l'Italia per un giro di concerti con il suo maestro. Dopo sfortunate imprese teatrali a Parigi, passò (1792) a Londra, acclamato nei concerti Salomon, e vi divenne direttore d'orchestra al King's Theatre. Si trasferì in Germania (1798-1800) dove si dedicò alla composizione. Tornò poi per una decina di anni in Inghilterra e (1818-21) a Parigi, dove fu direttore (1819) dell'Opéra e del Théâtre des Italiens. Passò gli ultimi tre anni in Inghilterra.



Uno dei maggiori violinisti d'ogni tempo, fu anche grande didatta, e attraverso i suoi allievi (J. Rode, F. W. Pixis e altri) esercitò una duratura influenza sulla scuola violinistica francese. Come compositore V. è ricordato soprattutto per i concerti per violino e orchestra che, pur rispettando i moduli scolastici dell'epoca classica, presentano nella linea melodica un'evidente ispirazione preromantica. Vasta la sua produzione, che comprende, tra l'altro, 29 concerti.

FILATELIA

ITALIA cartolina Postale 2005

VITA PARIGINA (La) (operetta)

La vie parisienne è un' *opéra bouffe* o operetta, composta da Jacques Offenbach, su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy. È stato il primo lavoro in cui Offenbach ritrasse la vita parigina contemporanea, a differenza delle sue prime esperienze musicali che avevano per tema soggetti mitologici. È diventata una delle operette più popolari di Offenbach.

È stata presentata la prima volta in una versione in cinque atti al Théâtre du Palais Royal, di Parigi il 31 ottobre 1866. Il lavoro è stato ripreso in quattro atti (senza il quarto atto originale) il 25 settembre 1873, presso il Théâtre des Variétés, Parigi.

È stato presentato a Londra, presso il Theatre di Holborn il 30 marzo 1872 con un adattamento da FC. Burnand. A New York la premiere ebbe luogo al teatro Booth, il 12 giugno 1876.

Trama Atto I - La storia inizia alla stazione ferroviaria, dove i dipendenti vantano tutte le meravigliose località della Francia. Il barone e la baronessa Gondremarck arrivano da Stoccolma per una vacanza parigina e chiedono alla guida Joseph Partout di mostrar loro la scintillante vita notturna della città. Arriva anche Pompa De Matadores, un miliardario brasiliano, che, pur di divertirsi, è disposto a spendere una fortuna nella capitale.

Atto II - Metella, una mondana con un cuore d'oro, legge una lettera inviata da un amico del barone Gondremarck, il Baron Frascata, che le chiede di dare a Gondremarck lo stesso piacere che una volta gli aveva dato.

Atto III - Ad una festa, gli ospiti si dedicano a giochi di società. Bobinet alza il calice per salutare la folla con un brindisi. Sotto gli effetti dello champagne Baron e Gondremarck con la maggioranza dei presenti si ubriacano e la festa si trasforma in una selvaggia orgia sensuale.

Atto IV - Il miliardario brasiliano sta offrendo un ballo in maschera. Metella, ansiosa di riconquistare Gardefeu, è in combutta con la baronessa, che vuole liberare il marito dai pericoli della vita parigina. Il brasiliano e Gabrielle, una bella guantaia, scoprono le virtù dell'amore a prima vista. Tutto si conclude felicemente.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1981 (2151), MONACO Anno 1979 (1193), BENIN Anno 1980 (513)



VITA PER LO ZAR (Una) (opera)

Opera russa del XIX secolo in quattro atti e tre epiloghi, composta nel 1836 da Michail Ivanovič Glinka su libretto di Egor Rosen e Vassilij Jukovskij. Durante il periodo sovietico, l'opera venne ufficialmente rinominata *Ivan Susanin*, e vi venne messo in luce l'insuccesso dei polacchi piuttosto che la preservazione della vita dello Zar. L'opera, che, riacquistò il suo nome originale soltanto dopo la caduta dell'Unione Sovietica, si ispira alla leggenda dell'eroe nazionale russo Ivan Susanin, divenuto una pietra angolare della propaganda zarista, sulla storia del quale Kondrati Ryleiev (*vedi Narpoedra*) aveva già realizzato un poema glorificante le sue gesta.

La prima avvenne al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo alla presenza dello Zar Nicola I, il 29 novembre 1836. L'opera venne accolta con grande favore e fece di Glinka il primo compositore russo.

Ivan Susanin (... – 1613), è stato un artigiano russo, esercitante il mestiere di boscaiolo, che divenne un eroe popolare ed un martire nella Russia degli inizi del XVII secolo. È considerato l'eroe nazionale russo insieme a Aleksandr Nevskij.

Nel 1619, un certo Bogdan Sobinin di *Domnino*, villaggio vicino a Kostroma, ricevette dallo zar Michele di Russia metà del villaggio *Derevischi*. Secondo il decreto imperiale, queste terre gli vennero concesse quale ricompensa per i meriti acquisiti dal suo patrigno Ivan Susanin.

Susseguenti decreti (1641, 1691 e 1837) ribadirono quanto riportato in quello del 1619, secondo il quale Ivan Susanin "venne investigato dalla polizia polacca e lituana ed assoggettato ad incredibili e feroci torture allo scopo di fargli rivelare dove si trovasse il grande zar, ed egli non disse nulla pur consapevole che sarebbe stato sottoposto a torture e ad ogni genere di vessazione per vendetta. Non rispose alle domande e morì a seguito delle torture subite da parte dei polacchi e dei lituani."

Nei primi anni del XIX secolo i decreti imperiali attrassero l'attenzione degli storiografi russi ed Ivan Susanin fu proclamato eroe nazionale russo e divenne un simbolo della devozione dei contadini russi nei confronti dello zar. Gradualmente, si andò evolvendo la leggenda sulla vita e la morte di Ivan Susanin.

Trama della leggenda. Il villaggio di Domnino era di proprietà di Ksenija Ivanovna Šestova, moglie di Fyodor Romanov e madre di Mikhail Romanov. Dopo l'elezione al trono di Russia nel 1612, lo Zemskij sobor inviò il Principe Vorotynsky e diversi altri boiardi ad informare Mikhail, allora dimorante a Domnino, dell'avvenuta elezione. In quel tempo in quella parte di Russia erano presenti diversi distaccamenti di polizia polacchi. Essi sostenevano Sigismondo III Vasa, che rifiutava di accettare la sconfitta e continuava a rivendicare il trono di Russia. Uno di questi venne a conoscenza della notizia dell'elezione del nuovo zar ed inviò delle truppe a Kostroma allo scopo di trovare e uccidere il giovane zar. Si dice che questi non conoscessero bene la strada per Domnino, così iniziarono a chiedere informazioni alla gente del luogo. In un bosco vicino al villaggio trovarono un boscaiolo, Ivan Susanin, che promise loro di condurli, attraverso una scorciatoia attraverso la foresta, al Monastero Ipatiev, dove era nascosto Mikhail. I nemici lo seguirono e nulla si seppe più di loro. Si presume che Susanin li condusse in un punto in cui la foresta era più fitta tanto che non trovarono più una via d'uscita e morirono tutti in una freddissima notte di febbraio. Un nipote di Susanin, che Ivan aveva segretamente inviato per un percorso diverso al monastero, riuscì ad avvertire Mikhail Romanov ed i monaci lo nascosero alle ulteriori incursioni polacche. Mikhail fu incoronato zar e regnò sulla Russia per 32 anni, fondando la dinastia dei Romanov.

FILATELIA

RUSSIA Anno 1957 (1893)



VITOLS JAZEPS (compositore)

Nato il 26 Luglio 1863, Calmiera. Morto il 24 aprile 1948 a Lubecca.

Figlio di un maestro di scuola, ha iniziato i suoi studi di composizione nel 1880 presso il Conservatorio di San Pietroburgo con Nikolaj Rimskij-Korsakov. Dopo la laurea nel 1886, è rimasto presso il Conservatorio di insegnare la composizione e ha raggiunto il rango di professore nel 1901. Tra i suoi allievi vi furono Nikolaj Myaskovsky e Sergei Prokofiev.



di

mandato sono stati Jānis Ivanovs e Ādolfs Skulte. Ha anche contribuito a co-fondare la Società dei Compositori lettone nel 1923.

Nel 1944, si trasferì a Lubecca in Germania, dove visse fino alla sua morte nel 1948. I suoi resti sono stati restituiti a Riga nel 1993.

Vitols era attivo non solo come compositore, didatta e direttore d'orchestra, ma era anche un pianista e critico musicale prolifico. E 'stato membro della Fraternitas Lataviensis.

La sua musica corale, specialmente *Gaismas pils* (il Castello della Luce) è molto popolare con cori lettone, ed è spesso incluso nel repertorio della Canzone lettone e Dance Festival.

FILATELIA

LETTONIA Anno 2012 (MI 949)

VITRY PHILIPPE DE (compositore)

Nato a Parigi il 31 ottobre 1291 e ivi morto il 9 giugno 1361, è stato un compositore, teorico musicale e poeta francese.

Egli fu il teorizzatore dell'Ars nova oltre che un innovativo e influente compositore.



Nacque a Parigi e le notizie sui primi anni della sua vita sono inesistenti.

Poiché spesso il suo nome è preceduto dall'appellativo di *Magister*, si pensa abbia studiato all'Università di Parigi. Più tardi fu alle corti di Carlo IV, Filippo VI e Giovanni II nella veste di segretario del re. A seguito dei buoni uffici messi in atto per l'alleanza con i Borboni, ottenne dai re diversi benefici sui territori di Clermont, Beauvais e Parigi. Per alcuni anni fu anche alla corte papale di Avignone al servizio di Papa Clemente VI. Oltre a tutto ciò fu anche diplomatico e soldato. Nel 1351 divenne vescovo di Meaux, a est di Parigi. Frequentando i più importanti circoli religiosi, artistici e politici, egli venne a contatto con i più grandi dell'epoca quali Petrarca ed il famoso matematico, filosofo e teorico musicale *Nicole Oresme*. Dopo una vita piena di onori e benemeranze, de Vitry morì a Parigi all'età di 70 anni.

Vitry è famoso nella storia della musica per aver scritto l'*Ars Nova* 1322, un trattato sulla musica che darà il nome ad una intera era musicale; quella appunto dell'ars nova. Mentre la sua autorevolezza e l'importanza del suo trattato sono stati recentemente messi in dubbio, molti suoi lavori gli sono sopravvissuti e dimostrano l'innovazione da lui apportata nella notazione, particolarmente mensurale e ritmica, di cui egli fu accreditato per oltre un secolo. Queste innovazioni così come esemplificate nel mottetto *Roman de Fauvel*, furono molto importanti e resero possibile le complesse composizioni che vennero scritte nei successivi cento anni. In ogni modo il moderno sistema di ritmi e notazioni deriva dall'Ars Nova.

Si ritiene che Vitry abbia scritto chanson e mottetti ma soltanto alcuni mottetti sono pervenuti ai nostri giorni. Egli è ampiamente considerato il più grande musicista di quel periodo ed anche il Petrarca scrisse un entusiastico tributo a lui: "... egli è il più grande filosofo dell'epoca".

FILATELIA

ROMANIA Busta Postale

VIVA LAS VEGAS (brano musicale)



Viva Las Vegas è una canzone composta da Doc Pomus e Mort Shuman e interpretata da Elvis Presley. Registrata nel 1963, venne inclusa l'anno dopo nella colonna sonora del film omonimo con Presley come protagonista, e incisa come *b-side* del singolo-cover di *What'd I Say* (scritta e pubblicata per la prima volta nel 1959 da Ray Charles).

FILATELIA

GUINEA BISSAU Anno 2010 (3230)

VIVALDI ANTONIO (compositore)

Nato a Venezia 1678. Morto a Vienna 1741.

Studiò col padre, Giovanni Battista, violinista della cappella di San Marco, e forse con G. Legrenzi. Di salute cagionevole, fu ordinato sacerdote nel 1703, e nello stesso anno assunse l'incarico di insegnante di violino presso il conservatorio femminile annesso al Pio Ospitale della Pietà, istituzione per la quale Vivaldi, soprannominato il prete rosso per il colore della capigliatura, compose la maggior parte dei suoi concerti, delle musiche sacre e delle cantate. Dapprima alle dipendenze di F. Gasparini, dal 1713 divenne responsabile unico della Pietà, dove fu attivo (con un intervallo, sembra, negli anni 1725-35) fino al 1740.

Al 1705 risale la prima pubblicazione a stampa di composizioni vivaldiane: si tratta delle *Suonate da camera a tre*, d'ispirazione corelliana. Nel 1713 fu rappresentato il melodramma *Ottone in villa*, primo di una lunga serie grazie alla quale Vivaldi riuscì a conquistare i favori del pubblico.

Antonio Vivaldi lavorò anche come impresario teatrale nel famosissimo Teatro sant'Angelo e per il suo palcoscenico scrisse le sue più famose opere. Il teatro, che si affacciava sul Canal Grande, è stato distrutto nel 1804 e sostituito oggi da un hotel.

Negli anni '30 lasciò Venezia per non tornarvi mai più e fu attivo all'estero (Praga, Vienna, Amsterdam). Rimangono tuttavia oscure le ragioni del suo ultimo soggiorno a Vienna; dove morì povero, dimenticato e sepolto in una fossa comune senza alcuna lapide.

Per quel che riguarda il catalogo dell'abbondantissima produzione vivaldiana, il repertorio dei lavori strumentali redatto da P. Ryom nel 1986 segnala circa 330 concerti solistici (di cui più di due terzi per violino), 45 concerti per due strumenti solisti e orchestra, 34 concerti di gruppo per tre o più strumenti solisti e orchestra d'archi, 44 concerti detti ripieni per orchestra d'archi, 22 concerti da camera per 3-6 strumenti e basso continuo, e infine circa 30 concerti andati perduti o giunti a noi incompleti. Oltre ai celeberrimi 4 concerti denominati *Le stagioni* e contenuti nella raccolta *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* op. 8 (pubbl. 1720), fondamentale per l'esegesi vivaldiana è la raccolta *L'estro armonico* op. 3 (pubbl. 1711), di cui J. S. Bach trascrisse 6 dei 12 concerti che la compongono. In tale raccolta emergono con particolare nitidezza le caratteristiche peculiari dell'ispirazione vivaldiana, fondata su un particolare gusto per la ricerca timbrica e per la levigatezza dei fugati. Per quel che riguarda il settore della musica vocale profana (non ancora sufficientemente studiata), lo stesso Vivaldi dichiarava di aver composto 94 opere, delle quali conosciamo circa una cinquantina di titoli (soltanto 18 però ci sono giunte in forma quasi completa, tra queste si ricordano *La fida ninfa*, 1732; *L'Olimpiade*, 1732; *Griselda*, 1735). Particolarmente significativa la produzione sacra, nell'ambito della quale si segnalano lo *Stabat Mater*, alcune sezioni di *Messa* (2 *Gloria*, 1 *Credo*, 1 *Kyrie*), mottetti concertati e vari salmi.

FILATELIA

ITALIA Anno 1975, GIBUTI Anno 2009, KIRGHISISTAN Anno 2000, MESSICO Anno 1978, Macedonia 2016 (735), MONACO Anno 1978, MOZAMBICO Anno 2002, RAS AL KHAIMA (Posta Aerea),





VIVES ROIG AMADEO (compositore)

Nato a Collbató, Barcellona , 18 novembre del 1871. Morto a Madrid , 2 dicembre del 1932.

Fu un compositore spagnolo, autore di canzoni e più di un centinaio di opere teatrali tra opere liriche e operette (tra cui , *Maruxa* , *Bohemians* e *Doña Francisquita* , considerate tra i capolavori del genere.

Nativo di Collbató, una piccola cittadina ai piedi della montagna di Montserrat , che a quel tempo ospitava solo 800 abitanti, figlio di Rafael Vives Sola e Josefa Roig Deu, un'umile famiglia di panettieri , fu battezzato nella chiesa di San Cornelio con i nomi di Amadeo José Juan.

A cinque anni cominciò ad accompagnare il fratello Camilo, di dieci anni più vecchio, nella vicina città di Esparraguera per lezioni di musica impartite da Mr. Flaquer, organista della chiesa parrocchiale del paese. Nel 1877 ebbe un incidente che danneggiò il braccio sinistro e la gamba, costringendolo ad una esistenza stentata.

Ha studiato armonia e composizione con José Miró Rivera, organista della parrocchia di Santa Ana di Barcelona, e poi servì come maestro di cappella in una casa di cura a Málaga e al Convento Loreto di Barcellona. Insieme con Lluís Millet fondò la catalana Choral Society in 1891, per la quale ha composto molti brani originali, come *L'emigrante* o *il Balanguera* , e trascrizioni di musica popolare. Spese la sua vita tra Barcellona e Madrid e godette di alta reputazione in entrambe le città.

Si dedicò pure al giornalismo e scrisse articoli per il "Tribune"; che poi riunì nel volume *Sofia* (saggistica) pubblicato nel 1923 e ristampato a Madrid (Espasa-Calpe, 1973).

Morì a Madrid e il 21 Settembre 2014, i suoi resti sono stati restituiti a Collbató con grande entusiasmo da parte di residenti e amici.

Opere: *Cigarral Don Lucas* (1899), *The Ballad of Light* (1900), *Dolorettes* (1901), *Bohemians* (1903), *Il cavaliere della Guardia* (1904), *Il gatto bianco* (1905), *The Talisman prodigiosa* (1908), *il giocoliere* (1910), *Maruxa* (1914 ; trasformato in opera in 1915), *Balada de Carnaval* (1919), *Doña Francisquita* (1923) e *Il cattivo* (1927).

Come compositore, ha scritto: *canzoni epigrammatiche* su testi di classici Golden Age (1916) e le opere corali come *L'emigrante* (1890 , con il testo di Jacinto Verdaguer) e i *Paisages Follies* (1928). Ha anche composto operette come *La Generala* (1912).

Persona di grande cultura, ha lasciato un'opera letteraria stimabile, che comprende diversi saggi di estetica musicale; un'autobiografia, *Sofia* (1923); e la commedia teatrale di successo, *Jo non sapeva che era així Mon* (*Non sapevo che il mondo era così*), che debuttò a Barcellona nel 1929 e che fu riproposta sotto il titolo di *Rosalía*, quando nel 1930 fu presentata a Santander in una versione spagnola.

Il fondo letterario di Amadeo Vives è conservato nella Biblioteca di Catalogna .

FILATELIA

SPAGNA Anno 1971 (UNJ1682), 1982 (2281)



VLADIGEROV PANCHO HARALANOV (compositore)

Nato a Zurigo il 13 Marzo 1899. Morto l'8 Settembre 1978.

Compositore bulgaro, pedagogista, e pianista, è senza dubbio il più influente compositore bulgaro di tutti i tempi. E' stato uno dei primi a combinare con successo idiomi della musica popolare bulgara e la musica classica. E' stato tra i membri fondatori della Contemporary Music Society (1933), che in seguito divenne l'Unione dei Compositori Bulgari.

Vladigerov ha segnato l'inizio di una serie di generi nuovi nella musica bulgara, tra cui la sonata per violino e il trio pianoforte. Era anche un pedagogo molto rispettato; i suoi allievi sono praticamente tutti i compositori bulgari notevoli della generazione successiva, come Alexander Raichev Alexander Yossifov, e molti altri, così come il pianista Alexis Weissenberg.

Vladigerov nacque a Zurigo ma visse a Shumen, Bulgaria. Sua madre Dr. Eliza Pasternak era una ebrea russa. Iniziò a suonare e a comporre sin dalla più tenera età. Nel 1910, due anni dopo la morte prematura del padre, Vladigerov e il resto della sua famiglia si trasferì a Sofia dove Pancho iniziò a studiare composizione con Dobri Hristov, il compositore bulgario più distinto della sua generazione.

Nel 1912 la madre di Vladigerov riuscì ad ottenere una borsa di studio governativa per i suoi figli per studiare a

Berlino dove Pancho e il suo gemello, il violinista Luben Vladigerov, sono stati arruolati presso la Staatliche Akademische Hochschule für Musik.

Nel 1920 si diplomò presso l'Accademia dopo aver studiato pianoforte anche con Leonid Kreutzer.

Vinse due volte il Premio



Mendelssohn dell'Accademia (nel 1918 e 1920).

Dopo la laurea Vladigerov diventò direttore musicale al Deutsches Theater di Berlino Nel 1932, dopo molte esitazioni, decise di tornare a Sofia, dove fu nominato professore di Pianoforte, Musica da Camera e composizione presso l'Accademia di Musica, che ora porta il suo nome.

Vladigerov compose in una varietà di generi, tra cui un'opera (*Tsar Kaloyan*, su libretto di Nikolai Liliev e Fani Popova-Mutafova), balletti, musica sinfonica, cinque concerti per pianoforte, due concerti per violino, musica da camera tra cui quartetto d'archi, trio (violino, violoncello e pianoforte), opere e trascrizioni per violino e pianoforte e numerosi opere per pianoforte solo, 38 trascrizioni di brani strumentali per strumento e pianoforte, cinquanta accordi di concerti Folksong per voce e pianoforte. canzoni corali per pianoforte e orchestra, musiche di scena per le prestazioni del Deutsches Theater di Berlino, il Theater in der Josefstadt di Vienna, e il Teatro Nazionale di Sofia.

Vladigerov guadagnò notevole fama in Europa nel 1920, quando molti dei suoi pezzi sono stati pubblicati da Universal Edition di Vienna e pubblicato il LP dalla casa discografica tedesca Deutsche Grammophon, prima di essere eseguiti in tutta Europa e negli Stati Uniti. Come pianista e compositore ha girato la maggior parte dei paesi europei, eseguendo soprattutto le proprie opere. Nel 1969 gli è stato conferito il Premio Herder dall'Università di Vienna.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1999 (MI 4380)

VOGELWEIDE WALTHER VON DER (compositore)

Poeta medievale tedesco (nato 1170 circa e morto a Würzburg 1230 circa), toccò tutti i motivi della lirica del tempo: trattò con accento dolcissimo la lirica d'amore nei toni della *hohe* e della *niedere Minne*, ma anche nei toni

popolareschi e realistici dell'avventura amorosa (come in *Under der linden* e *Nemt frouwe disen kranz*, liriche fra le più giustamente celebrate della letteratura tedesca d'ogni tempo); si provò nello *Spruch* moraleggiante e didascalico e infuse i più caldi accenti di parte nei suoi versi politici, tanto da divenire, per i posteri, il venerato cantore dell'idea imperiale germanica.

Non si conosce con esattezza il suo luogo di origine. Di famiglia nobile, ma povera, abbandonò la sua regione d'origine (forse il Tirolo, certamente una regione austriaca) si recò a Vienna, alla corte del duca Leopoldo VI, dove incontrò Reinmar, uno dei più famosi *Minnesänger* dell'epoca, che lo istruì nella sua arte. Anche il successore del duca Leopoldo, Federico il Cattolico, lo tenne in grande onore; non così Leopoldo VII, sicché il poeta si vide costretto ad abbandonare la corte di Vienna e a

iniziare una vita di peregrinazioni. Capì a Magonza all'epoca dell'incoronazione di Filippo di Svevia, che celebrò nei suoi bellissimi *Sprüche*, poi a Magdeburgo; quindi (1203) fu nuovamente a Vienna; in seguito (1204) ospite del langravio Ermanno di Turingia, accanto a Wolfram von Eschenbach.

Secondo la leggenda partecipò (1207) alla gara dei cantori alla Wartburg. Nella lotta tra l'imperatore Ottone e Innocenzo III, W. parteggiò per l'imperatore, dinanzi al quale celebrò nei suoi solenni *Kaisersprüche* l'idea imperiale, bollando nei *Papstsprüche* la politica papale e sferzando la decadenza della Chiesa. Si volse poi all'imperatore Federico II di Svevia, e quando questi partì per la crociata, il poeta, ormai vecchio, non potendo accompagnarlo, incitò con i suoi canti altri a partire. Della sua musica poco ci è pervenuto: sino all'Ottocento gli si attribuivano solo cinque melodie: nel 1910 furono scoperti tre "frammenti di Münster", contenenti, fra l'altro, il *Canto di Palestina* del 1228, considerato una delle più belle melodie dell'epoca.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1958 (UN 878)



VOROBKEVYCH SYDIR (compositore)

Nato il 17 maggio 1836 a Chernivtsi, morto il 19 settembre 1903 a Chernivtsi. Fu uno scrittore, compositore, e membro onorario della Shevchenko Società Scientifica ; fratello di Hryhorii Vorobkevych . E 'stato ordinato sacerdote dopo aver completato i suoi studi presso il Seminario Teologico Ortodosso Chernivtsi nel 1861, e poi servì come parroco sacerdote nel Davydeny e Ruska Moldavytsia. Ha completato gli studi presso il Conservatorio di Vienna nel 1868 e tornò a Chernivtsi per insegnare la musica e il canto in seminario. Nel 1875 divenne professore di teologia presso Università di Chernivtsi . Dal 1878 al 1884 è stato presidente della società Ruska Besida in Bukovyna. Vorobkevych svolse un ruolo importante nella rinascita nazionale ucraina in Bukovyna nel tardo 19 ° secolo, attraverso la sua attività letteraria e musicale.

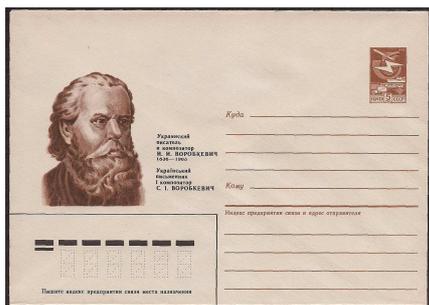
Come compositore Vorobkevych era meglio conosciuto per le sue opere popolari, come le operette *Kaspar Rumpel'maier* (1874), *Zoloty stracci* (The Golden Pug, 1879), e *Pani moloda z Bosnii* (la sposa dalla Bosnia, 1880). Ha anche composto musica liturgica , musica per salmi, corali e originali canzoni d'arte per voce sola. I suoi scritti su argomenti musicali sono inclusi in un ciclo di schizzi di compositori ucraini e libri di testo sulla teoria e armonia musicale.

L'opera letteraria di Vorobkevych è stata pubblicata la prima volta nel 1863, in B. Didytsky *Halychanyn* (1867-1870) , e più tardi nel *Journal Pravda* , giornali *Zoria* (Lviv) e *Bukovyna* , e numerosi altri periodici. La sua permanenza a Kiev nel 1874 influenzò fortemente la sua formazione letteraria. Come scrittore Vorobkevych è stato notato per la sua poesia lirica (oltre 1000 opere); poesie in tedesco; storiche poesie , come '*Kyfor i Hanusia*' (1868), '*Nechai*' (1877), e '*Tymosh Khmel'nyts'kyi*' (1885); e racconti e storici drammi , come *Vasyl'ko Rostyslavych* (1882), *Petro Sahaidachnyi* (1884), e *Kochubei i Mazepa* (1891). Ha anche scritto due volumi di sermoni , *Nauka dlia Naroda* (Insegnamenti per le persone) e *Nadhrobni propovidi*, e curato la sezione ucraina nella chiesa periodica *Candela* a Chernivtsi . Le raccolte di sue opere

includono *Tvory* (Opere, 3 voll, 1909-1921), *Tvory* (Works, 1986), e *Vybrani tvory* (Opere scelte, 1987). (Arkadii Zhukovsky)

FILATELIA

RUSSIA Busta postale



VORWARTS NACH OSTEN (cartolina postale)



Cartolina fotografica con una immagine di genieri tedeschi in marcia e sotto di loro il testo completo della marcia militare "*Vorwärts nach Osten*" (Avanti per l'Oriente). Questa marcia militare è stata scritta e cantata dai soldati tedeschi durante la campagna di Russia.

FILATELIA

GERMANIA 1940/45

VSEVOLOJSKOY IVAN ALEXANDROVICH (librettista)

Nato nel 1881, morto nel 1909, è stato il direttore del Teatro Imperiale di Russia dal 1881 al 1898 e direttore dell'Hermitage dal 1899 alla sua morte..

Amministratore competente, Vsevolozhsky guidò l'evolversi dei Teatri Imperiali con determinazione e competenza.

Nel 1886, avviò due importanti riforme per il Teatro imperiale di San Pietroburgo trasferendo il Balletto Imperiale e l'Opera dal Kamenny Teatro Bolshoi (ritenuto pericoloso dal 1886) al Teatro Mariinsky, e l'abolizione della carica di *Primo Compositore Imperial del Balletto*, una carica precedentemente tenuta da compositori quali Léon Minkus e Cesare Pugni.

Durante questo periodo commissionò a Tchaikovsky la composizione dei balletti *La bella addormentata* (1890) e *Lo Schiaccianoci* (1892), per i quali scrisse i libretti. In collaborazione con Marius Petipa Vsevolozhsky ha pure disegnato i costumi e i paesaggi per 25 opere e balletti.

VYSOTSKY VLADIMIR SEMIONOVITCH

Nato il 25 ° gennaio 1938 morto il 25 luglio 1980 è autore-compositore e attore di teatro e cinema.



Il padre era un ufficiale superiore di ascendenza bielorusa ebraica e la madre russa , interprete di tedesco . Nel mese di dicembre 1946, i suoi genitori divorziarono. Dopo un'infanzia nella DDR , rientra a Mosca dove studia ingegneria nel 1955 e inizia la carriera di attore nel 1959.

Comincia a comporre poesie e canzoni, alcune di argomento politico, ma di solito semplicemente "umane", inizialmente, non destinate a un vasto pubblico, e il loro successo fu accidentale. Le sue canzoni, salvo rare eccezioni non ottennero il visto di registrazione. Ciononostante attirarono il pubblico russo perché in esse Vysotsky osò esprimere la vita dei suoi cittadini. Nonostante i divieti, circolarono molte copie

illegali di canzoni, anche all'interno dell'élite sovietica. Tuttavia, concerti illegali furono organizzati regolarmente. Nel 1980, con l'etichetta del governo Melodiya uscì un 33 giri,

Nel 1969 Vysotsky sposò l'attrice francese di origine russa Marina Vlady .

Attraverso il suo matrimonio con Marina Vlady, Vysotsky ebbe la possibilità di uscire dall'URSS per recarsi in Francia , Stati Uniti e in Messico nel mese di aprile del 1977.



Il costante lavoro di attore e cantante, la mancanza di sonno, l'uso di alcol e tabacco e altri divieti circa il riconoscimento ufficiale di cantante, ha lasciato molte tracce.

Vysotsky morì a Mosca nel 1980 per un attacco cardiaco all'età di 42 durante le Olimpiadi .

FILATELIA

ARMENIA Anno 2015 (830) RUSSIA Anno 1999 (MI 761)